

Mensile di critica e approfondimento calcistico

TMW magazine

#54 - giugno 2016

TUTTOmercatoWEB.com®

Francia 2016

SPECIALE EUROPEO





Antonio
#CONTE



Giampiero
#VENTURA

foto Image Sport - 2

ZERO CERTEZZE

Il dado è tratto. Come spesso paventato nel corso delle ultime settimane, ci avviciniamo alla massima rassegna continentale con la consapevolezza di non avere praticamente nulla a che fare con quello che allo stato attuale delle cose rappresenta il nostro presente. Non ci sarà **Antonio Conte**, che ormai da diverso tempo ha annunciato la sua prossima avventura sulla panchina del Chelsea, e che inevitabilmente sta impegnando gran parte delle sue energie mentali e non per costruire al meglio il suo percorso in Premier League. Di conseguenza ecco che mentre mezza Italia si interroga sulle sue scelte che abbiamo avuto modo di discutere tra esclusioni eccellenti e convocazioni poco condivisibili, annunciamo in pompa magna chi arriverà dopo. Nulla contro **Giampiero Ventura**, beninteso, perché l'ex allenatore del Torino ha tutte le carte in regola per potersi giocare alla grande la sua opportunità, quello che stride è il tempismo che ci presenta un gruppo "a scadenza" proprio nell'immediata vigilia di una competizione così importante alla quale ci avviciniamo con sfiducia quasi assoluta. Conte è chiamato al miracolo, smentirci dal punto di tecnico con un grande Europeo rispondendo con i fatti alle critiche. Per quanto riguarda l'etica, non solo sua, ci teniamo le nostre riserve comunque vada a finire.

Editore:
TC&C srl
Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze
Via da Pordenone 12, Firenze
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile:
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale:
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione:
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato:
Diego Anelli, Simone Bernabei, Tommaso Bonan, Ivan Cardia, Alessandro Carducci, Barbara Carere, Raimondo De Magistris, Lorenzo Di Benedetto, Luca Esposito, Marco Frattino, Andrea Giannattasio, Pietro Lazzerini, Gianluigi Longari, Tommaso Loreto, Simone Lorini, Andrea Losapio, Lorenzo Marucci, Tommaso Maschio, Gaetano Mocciano, Stefano Sica, Daniel Uccellieri, Antonio Vitello.

Fotografi:
Federico De Luca, Federico Gaetano,
Image Sport Agency, Agenzia Liverani

Realizzazione grafica:
TC&C srl

.....
TMWmagazine
Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246

“Speciale Europeo”

IL MIRACOLO DI GIANNI

DE BIASI, CT
DELL'ALBANIA
RIVELAZIONE,
PRESENTA
EURO2016 PER
TMW MAGAZINE

Francia 2016, ormai ci siamo. Venerdì, allo Stade de France, toccherà ai padroni di casa dare il via alla tanto attesa competizione internazionale contro la Romania. Da sabato pomeriggio sarà poi la volta di tutte le altre Nazionali, a partire dalla sfida delle 15 tra la Svizzera e l'Albania di **Gianni De Biasi**. È proprio il c.t. italiano, autore di un vero miracolo sportivo grazie alla storica qualificazione diretta delle Aquile, che *TMW Magazine* ha intervistato in esclusiva per presentare al meglio il prossimo Europeo.

De Biasi, come procede la preparazione dell'Europeo da parte della sua Albania?

“Sono contento del lavoro svolto in queste settimane. Abbia-



«L'Italia può raggiungere risultati sorprendenti, ma serve entusiasmo»

«Francia, Belgio, Germania e Inghilterra le squadre da battere»



Gianni De BIASI
con Antonio CONTE

mo caricato molto fisicamente e la sconfitta in amichevole con l'Ucraina (1-3, ndr) non deve quindi essere un particolare campanello di allarme. Ci sentiamo pronti per dire la nostra".

La sua Albania ha già fatto qualcosa di straordinario, centrando una storica qualificazione all'Europeo senza passare dai play-off. Qual è il vostro segreto?

"La forza del gruppo. Io e il mio staff siamo riusciti a creare una squadra vera, ben amalgamata e organizzata. Nella Nazionale albanese tutti si mettono al servizio dell'altro permettendo a ogni individualità di esprimersi al meglio. Il nostro segreto è la compattezza".

Analizzando l'Europeo in termini generali, quali squadre vede favorite per la vittoria finale?

"Sicuramente la Francia, aiutata dal fattore campo. Poi dico anche Germania, Inghilterra e Belgio, tre rappresentative di massima qualità. Sarà una bella lotta".

Quale invece la sorpresa?

"E' difficile indicarne soltanto una. Ci sono tante Nazionali interessanti, seppur meno blasonate. Lasciamoci sorprendere insieme".

Parlando dell'Italia, le scelte di Conte hanno creato parecchie divisioni tra tifosi, stampa e addetti ai lavori. Cosa ne pensa?

“Le scelte creano sempre divisioni e polemiche. Non sono però i singoli giocatori il problema principale dell'Italia. Conte dovrà riuscire a portare tra i suoi giocatori l'entusiasmo, fattore fondamentale per affrontare nel miglior modo possibile una competizione come l'Europeo. Sono convinto che con un pizzico di fortuna gli azzurri potranno raggiungere risultati che al momento non sono neanche presi in considerazione”.

Dopo le tante voci su di lei, la scelta del prossimo c.t. dell'Italia è ricaduta su Giampiero Ventura. Scelta appropriata?

“Senza dubbio. Ventura ha l'esperienza e l'età giusta per ricoprire un incarico del genere. La sua è stata una scelta ben ponderata”.

E cosa c'è invece nel futuro di De Biasi?

“L'Europeo con l'Albania”.

Con quale obiettivo?

“Intanto pensiamo a passare il turno, poi vediamo cosa succede”.

«Ventura
scelta giusta
per il
dopo-Conte»

Calcio 2000

ogni mese in edicola... dal 1997

GRUPPO A

FRA	FRANCIA
ROU	ROMANIA
ALB	ALBANIA
SUI	SVIZZERA

GRUPPO B

ENG	INGHILTERRA
RUS	RUSSIA
WAL	GALLES
SVK	SLOVACCHIA

GRUPPO C

GER	GERMANIA
UKR	UCRAINA
POL	POLONIA
NIR	IRLANDA D.N.

GRUPPO D

ESP	SPAGNA
CZE	REP. CECA
TUR	TURCHIA
CRO	CROAZIA

GRUPPO E

BEL	BELGIO
ITA	ITALIA
IRL	IRLANDA
SWE	SVEZIA

GRUPPO F

POR	PORTOGALLO
ISL	ISLANDA
AUT	AUSTRIA
HUN	UNGHERIA

	FASE A GIRONI												23.06	SEDICESIMI DI FINALE				28.06	QUARTI DI FINALE				04.07	SEMIFINALI		08.07	FINALE	STADI
	1ª GIORNATA			2ª GIORNATA			3ª GIORNATA			25.06	26.06	27.06		29.06	30.06	01.07	02.07		03.07	05.07	06.07	07.07		09.07	10.07			
10.06	11.06	12.06	13.06	14.06	15.06	16.06	17.06	18.06	19.06	20.06	21.06	22.06	24.06	25.06	26.06	27.06	29.06	30.06	01.07	02.07	03.07	05.07	06.07	07.07	09.07	10.07		
	3 WAL SVK 18.00			11 AUT HUN 18.00				22 BEL IRL 15.00			32 CRO ESP 21.00									47 W41 W43 21.00								BORDEAUX "Stade Bordeaux-Atlantique" (capacità 42.052 posti)
	2 ALB SUI 15.00					16 ENG WAL 15.00					31 CZE TUR 21.00			39 WD 3B/E/F 21.00														LENS "Stade Félix Bollaere" (capacità 41.233 posti)
		7 GER UKR 21.00			13 RUS SVK 15.00				26 SUI FRA 21.00			35 ITA IRL 21.00			41 WC 3A/B/F 18.00				46 W38 W42 21.00									LILLE MÉTROPOLE "Stade Pierre-Mauroy" (capacità 50.186 posti)
			10 BEL ITA 21.00			17 UKR NIR 18.00			25 ROU ALB 21.00			34 HUN POR 18.00			40 WA 3C/D/E 15.00								49 W45 W46 21.00					LIONE "Stade de Lyon" (capacità 61.556 posti)
	4 ENG RUS 21.00				15 FRA ALB 21.00			23 ISL HUN 18.00			29 UKR POL 18.00							45 W37 W39 21.00					50 W47 W48 21.00				MARSIGLIA "Stade Vélodrome" (capacità 67.394 posti)	
		6 POL NIR 18.00				21 ESP TUR 21.00						36 SWE BEL 21.00				44 RB RF 21.00												NIZZA "Allianz Riviera" (capacità 35.624 posti)
		5 TUR CRO 15.00			14 ROU SUI 18.00			24 POR AUT 21.00			30 NIR GER 18.00																	PARIGI "Parc des Princes" (capacità 48.527 posti)
	1 FRA ROU 21.00		9 IRL SWE 18.00			18 GER POL 21.00						33 ISL AUT 18.00				43 WE RD 18.00					48 W40 W44 21.00				51 W49 W50 21.00			SAINT-DENIS "Stade de France" (capacità 81.338 posti)
				12 POR ISL 21.00			20 CZE CRO 18.00			28 SVK ENG 21.00				37 RA RC 15.00														SAINT-ÉTIENNE "Stade Geoffroy Guichard" (capacità 35.616 posti)
			8 ESP CZE 15.00				19 ITA SWE 15.00			27 RUS WAL 21.00					42 WF RE 21.00													TOLOSA "Stadium Municipal" (capacità 35.472 posti)

W - vincitore del girone
R - secondo classificato del girone
3 - una delle 4 migliori terze classificate



LA PRIMA COSA BELLA

L'ALBANIA DELL'ITALIANO DE BIASI COME CENERENTOLA AL GALA FRANCESE

La prima volta non si scorda mai. EURO2016 sarà per l'Albania il primo appuntamento con una fase finale di un grande torneo. Un evento epocale che vede nel ct italiano **Gianni De Biasi** l'elemento cardine

attorno al quale la Nazionale delle Aquile si è fortificata e fatta conoscere al grande calcio. L'ex tecnico di Udinese, Torino e Brescia si è inserito nel solco dei ct stranieri che nel corso degli anni hanno guidato la rappresentativa adriatica. Briegel, Haan e oggi De Biasi hanno, tassello dopo tassello, portato la mentalità europea nella formazione albanese. Oggi al top della propria storia.

LA STELLA - Facile immaginare che una Nazionale come quella albanese faccia del collettivo la propria arma migliore. De Biasi non ha a disposizione veri e propri campioni, ma un gruppo estremamente motivato a onorare al meglio la propria bandiera nella prima occasione sotto i riflettori del grande calcio. Volendo trovare, però, dei leader ecco che spiccano i nomi di **Lorik Cana**, difensore (ex Lazio) e capitano della squadra, e **Elseid Hysaj** del Napoli. Il primo rappresenta la costante in questo periodo di ascesa del calcio albanese, mentre il secondo è la riprova che anche nella piccola repubblica adriatica ci sono giocatori di prospettiva e alto livello.

LA RIVELAZIONE - Oramai da qualche anno il cognome **Xhaka** è noto agli appassionati di calcio internazionale in relazione a **Granit**, centrocampista dell'Arsenal e della Nazionale svizzera. In famiglia,



foto Image Sport

però, c'è anche un altro giocatori di caratura internazionale: **Taulant Xhaka**. A differenza del fratello minore, che ha scelto la rappresentativa elvetica, Taulant ha voluto onorare le origini della propria famiglia difendendo i colori dell'Albania. Nato centrocampista il giocatore del Basilea fa della duttilità la sua arma migliore. All'occorrenza impiegabile come difensore centrale o esterno di destra, Xhaka nelle ultime stagioni è cresciuto in personalità ed esperienza internazionale, tanto che sembra arrivato per lui il momento di salutare il club rossoblu per approdare in una società di maggior livello. L'Europeo di Francia potrebbe essere l'occasione giusta per dimostrare che sono due gli Xhaka degni degli onori delle cronache internazionali del pallone.



Elseid
#HYSAJ

Albania (4-5-1)
Berisha; Hysaj, Cana, Ajeti, Agolli; Basha, Abrashi, Xhaka, Memushaj, Gashi; Cikalleshi.
Allenatore: De Biasi



FAVORITI NONOSTANTE TUTTO

LA FRANCIA PADRONA DI CASA È FRA LE TRE CANDIDATE FORTI PER LA VITTORIA

Se avesse avuto **Karim Benzina**, la Francia sarebbe stata la favorita d'obbligo per questo Europeo. Non che non lo sia, anche per la fortuna di ospitare la massima rassegna continentale, ma il centravanti del Real Madrid ha accusato **Didier Deschamps** di dare ascolto alla parte più vicina all'estrema destra, sancendo l'esclusione dai convocati. Certo è che chi rimarrà a osservare in tribuna non sarà privo di talento. Da **Kondgbia** a **Lacazette**, in quasi tutte le nazionali avrebbero trovato almeno un posto. Nel 1998 e nel 2000 i galletti riuscirono a spingere una nazione fuori da una crisi endemica di un sistema di integrazione culturale, anche grazie alla politica di rilancio del lavoro. La Francia si presenta comunque con una squadra decisamente competitiva, favorita d'obbligo con Spagna e Germania.

LA STELLA - Dovesse essere L'Europeo di **Paul Pogba** la Juventus potrebbe pure preoccuparsi. Perché se è vero che Marotta lo ha di fatto tolto dal mercato, altrettanto pacifico è che esiste una valutazione per cederlo. Come per Zidane, anni fa, la Juventus ha uno strapotere economico in Italia che in Europa vacilla. Così un'eventuale cessione di Pogba permetterebbe di aggiungere quattro o cinque calciatori in odore di esplosione. È chiaro però che dopo un Mondiale da protagonista, quello



foto Image Sport

brasiliiano, l'Europeo in casa rappresenta la possibilità di consacrarsi a livello internazionale, tanto da diventare uno dei primi tre giocatori al mondo. Al suo fianco ci saranno un guastatore come **Matuidi** e un borseggiatore alla **Kante**, fondamentale per il Leicester nella vittoria del titolo. Un centrocampista di qualità enorme soprattutto perché con caratteristiche complementari e ottimi sostituti, da **Cabaye** a **Schneiderlin**.

LA RIVELAZIONE - In un attacco con un punto fermissimo come **Antoine Griezmann**, ci sono almeno due posti vacanti. Uno se lo gioca **Oliver Giroud**, con **Anthony Martial** come alternativa. L'altro dovrebbe essere di proprietà di **Dimitri Payet**, ala del West Ham finito nel mirino dei grandi club. Le sue punizioni ricordano quelle di **Juninho Pernambucano**, con la palla che scende all'improvviso e va a incocciare pali e traverse per poi entrare, grazie all'effetto dato a un pallone che gira in maniera decisamente insolita. Velocità e grande tecnica completano un bagaglio di alto lignaggio, sebbene l'esperienza internazionale sia ancora di secondo piano. Può esplodere ulteriormente e diventare la grande stella di questo Europeo. A patto che riesca a trovare una continuità di rendimento che in Premier League, nelle grandi sfide, ha sempre avuto.



Didier
A#DESCHAMPS

Francia (4-3-3)
Lloris; Sagna, Koscielny, Mangala, Digne; Pogba, Kanté, Matuidi; Griezmann, Giroud, Payet.
Allenatore: Deschamps



IL MURO TRICOLORE

ARRIVA DA IMBATTUTA A EURO2016 CON LA MIGLIOR DIFESA

Quando non hai dei grandi attaccanti che ti consentono di vincere le partite, la miglior arma è la solidità difensiva, provare a chiudere gli spazi e non prendere gol. Deve essere il motto della Romania, eletta come miglior difesa della fase di qualificazione a Euro 2016, solo due gol incassati in dieci gare disputate e nessuna sconfitta. Il Girone F di qualificazione con Irlanda del Nord, Ungheria, Finlandia, Far Oer e Grecia non era per nulla proibitivo, però la Romania ha dato prova di equilibrio difensivo e con questa peculiarità si affaccia al suo quinto Europeo nella storia, l'ultimo nel 2008. Il miglior piazzamento è arrivato nel 2000 quando fu eliminata ai quarti di finale proprio dall'Italia. Da ricordare che la Romania è una delle quattro squadre ad aver preso parte alle prime tre edizioni della Coppa del Mondo FIFA. Ha vissuto il suo momento migliore nel 1994 negli Stati Uniti, dove con il regista **Gheorghe Hagi** in splendida forma ha raggiunto i quarti di finale, persi ai rigori contro la Svezia. Il commissario tecnico della Romania è il 66enne **Anghel Iordanescu**, ex attaccante della Nazionale degli anni '70, in carica dal 2014. Il materiale a disposizione dell'allenatore non è eccelso, come dimostrano le poche reti realizzate sotto la gestione Iordanescu: appena sette. È stata inserita nel girone A, non certo semplice con Francia, Svizzera e Albania e giocherà la partita di apertura proprio contro i padroni di casa.



foto Image Sport

LA STELLA - Gli uomini più importanti della Romania sono collocabili in difesa. Nel 4-2-3-1 spicca nelle retrovie **Vlad Chiriches**, difensore di proprietà del Napoli ed ex Tottenham. È lui l'uomo più internazionale che ha calcato palcoscenici importanti. Chiriches insieme ai compagni di reparto ha dato grande sicurezza alla difesa, e sarà il punto di forza della Nazionale di Iordanescu. Oltre al giocatore del Napoli, spicca anche il portiere **Ciprian Tatarusanu**, estremo difensore della Fiorentina. Entrambi infatti militano nel campionato italiano e si sono misurati con realtà importanti anche in Europa League. Gli altri due giocatori che hanno giocato sui prati della Serie A sono **Papp**, ex Chievo, e **Torje**, ex Udinese.

LA RIVELAZIONE - Nonostante si sia presentato a Euro 2016 con un solo gol nelle gare di qualificazione, il ct Iordanescu punta molto sull'attaccante **Claudiu Keseru**, giocatore di proprietà del Ludogorets. Ventinovenne arrivato a questo appuntamento con la maturità giusta per fare bene. Lo scopo dichiarato della Romania è di superare il girone insieme a Francia, Svizzera e Albania, e per farlo avrà bisogno non solo di una difesa impenetrabile ma anche di un attacco migliore. Per questo Keseru è chiamato a fare la differenza. Altro profilo interessante è **Bogdan Stancu** del Genclerbirligi, potrebbe dare una mano all'attacco in caso di necessità.



Anghel
#IORDANESCU

Romania (4-2-3-1)
Tatarusanu, Papp, Chiriches, Grigore, Rat, Hoban,
Pintilii, Torje, Maxim, Chipciu, Keseru.
Allenatore: Iordanescu



INCOGNITA SVIZZERA

PETKOVIC DEVE FARE A MENO DI UN BOMBER MA LA SUA SQUADRA HA TALENTO

Sarà un Europeo molto importante per la Svizzera di **Vladimir Petkovic**. Gli elvetici dovranno scegliere se fare il salto di qualità o se rimanere nel limbo del "vorrei ma non posso". La qualità c'è, impersonata dal-

la regia di **Xhaka**, dalla progressione di **Lichtsteiner** e di **Rodriguez**, dalla tecnica di **Shaqiri**, **Mehmedi** e dalla sostanza di **Behrami** e **Dzemali**. Tutto molto bello ma i gol dove sono?

Nell'ultima amichevole pre Europeo, la Svizzera ha battuto 2-1 la Moldavia grazie a un gol proprio del subentrato Mehmedi ma, nelle precedenti partite la nazionale elvetica aveva sempre perso: zero gol segnati contro l'Irlanda, zero contro la Bosnia e uno contro il Belgio, segnato da un centrocampista (Dzemali). Il problema non è di facile soluzione: **Seferovic** quest'anno ha siglato solo 3 gol con la maglia dell'Eintracht Francoforte; un po' meglio hanno fatto **Tarashaj** e **Derdiyok**, quest'ultimo bravo di sponda e sulle palle alte e autore di 13 gol con la maglia del Kasimpasa, squadra che milita in Turchia. Potrebbe fare la differenza la qualità di **Lichtsteiner** e **Rodriguez** sulle fasce, il mix di qualità e sostanza in mezzo al campo e l'imprevedibilità di **Mehmedi**, il 25enne svizzero di origine macedoni-albanesi che la Roma ha affrontato lo scorso anno in Champions League, contro il Bayer Leverkusen. La squadra di Petkovic è capitata nel girone con Francia, Albania e Romania e ha quindi buone possibilità di passare come seconda.



foto Image Sport

LA STELLA - Classe '92, gioca nel cuore del centro-campo, lì dove se non hai carattere e determinazione rischi di farti stritolare presto dai tuoi avversari. Lui di grinta ne ha vendere, così tanta da essere tra i più espulsi del campionato tedesco ma abbonda anche di qualità, facendone un centrocampista completo e, per questo molto richiesto. Così tanto richiesto che **Granit Xhaka** ha firmato poche settimane per l'Arsenal, che dovrà sborsare la bellezza di quaranta milioni per aggiudicarsi le prestazioni dell'ormai ex calciatore del Borussia Moenchengladbach. Tra i primi nella classifica dei cartellini rossi e dei falli, Xhaka abbina anche un'ottima lettura del gioco e una buona qualità nel passaggio. È figlio di un fiero indipendentista kosovaro e scrisse anche a Blatter per perorare la causa del riconoscimento del Kosovo. Per chiarire meglio il concetto di carattere e determinazione, basta aggiungere che ha giocato per un mese con una costola rotta, per non lasciar in difficoltà il suo Borussia Moenchengladbach.

LA RIVELAZIONE - Da tenere d'occhio il 19enne attaccante del Basilea, **Breel Embolo**, in gol per 10 volte quest'anno e accostato di recente a Juventus, Milan e Roma. Un problema al legamento aveva messo a rischio la sua presenza in Francia ma il giocatore camerunese, naturalizzato svizzero, sembra aver pienamente recuperato. L'altra possibile sorpresa è rappresentata da un altro 19enne, anche lui tra le fila del Borussia Moenchengladbach come Xhaka. Si tratta di **Nico Elvedi**, difensore classe '96 che ha ben figurato nella sua prima stagione in Germania e il cui contratto scadrà nel 2019.



Vladimir
#PETKOVIC

Svizzera (4-3-3)
Sommer, Lichtsteiner, Djourou, Schar, Rodriguez;
Behrami, Xhaka, Dzemali, Shaqiri, Seferovic,
Mehmedi. **Allenatore: Petkovic**



HODGSON D'ATTACCO

KANE E VARDY ALLA GUIDA DI UN'INGHILTERRA CHE PROVERÀ A DARE FASTIDIO ALLE TRE FAVORITE

Francia, Germania e Spagna. Tre Nazionali che, almeno sulla carta, partiranno favorite per la vittoria finale dell'Europeo del 2016, ma un solo gradino più in basso ci sarà l'Inghilterra, con la selezione dei Tre Leoni che rispetto al passato non ha su di sé la pressione data dalle aspettative, ma che proverà comunque a diventare la protagonista numero uno. Saranno **Kane** e **Vardy** a guidare l'attacco, con l'imprevedibilità di **Sterling** che sarà fondamentale, ma occhio anche a **Sturridge**, riserva di lusso pronta a far male. Una Nazionale tutto sommato equilibrata quella di **Roy Hodgson**, con tanta qualità e quantità in tutti i reparti, e proprio per questo motivo il popolo britannico crede nella vittoria, partendo però con i piedi per terra. Il fatto che praticamente nessuna squadra di club, tranne il Liverpool, sia arrivata in fondo alle competizioni internazionali, e con il campionato che è stato cosa a due tra Leicester e Tottenham, potrebbe essere un vantaggio, dal punto di vista fisico, ma come sempre in queste competizioni, anche la fortuna giocherà un ruolo fondamentale.

LA STELLA – Il leader ha un solo nome e cognome: **Wayne Rooney**. Non potrebbe essere altrimenti, visto che il numero 10 del Manchester United è il giocatore più esperto dall'alto delle sue 111 presenze con la maglia della sua Nazionale. In Francia andrà alla caccia di Gerrard, fermo a 114, e Beckham, 115, per mettersi al secondo posto assoluto in questa speciale classifica guidata da Peter Shilton a 125.



foto Image Sport

Durante le partite di qualificazioni, dove la squadra di Hodgson ha vinto 10 gare su altrettanti incontri, è diventato il giocatore ad aver segnato più gol con la maglia dell'Inghilterra e a meno di 31 anni avrà tutto il tempo per provare a stabilire nuovi record, ma l'occasione di alzare un trofeo è ghiotta e Rooney proverà a guidare i suoi verso il successo mai arrivato nella storia dei campionati Europei. Il ruolo che andrà a ricoprire in campo è ancora da chiarire, visto che il commissario tecnico inglese lo ha provato sia a centrocampo che in attacco, ma una cosa è certa, ovunque verrà impiegato il capitano sarà un punto di riferimento in una Nazionale piena di giovani talenti.

LA RIVELAZIONE – Diciannove anni ancora da compiere e sempre in gol all'esordio: **Marcus Rashford** è stata la vera rivelazione del Manchester United nella stagione che si è conclusa poche settimane fa. Dopo una lunga militanza nelle giovanili dei Red Devils **Louis Van Gaal** ha creduto in lui, mandandolo in campo prima in Europa League, doppietta nella prima gara ufficiale e successivamente in Premier League, altri due gol nel match d'esordio contro l'Arsenal. Le sue ottime prestazioni hanno poi convinto Roy Hodgson a convocarlo in Nazionale e nell'unica gara nella quale è sceso in campo ha siglato il suo primo gol in Nazionale dopo soli 135 minuti. Un predestinato, che proverà a mettere in difficoltà il commissario tecnico ma che sarà comunque pronto a subentrare a gara in corso per cambiare il ritmo. L'Inghilterra crede nelle sue qualità e il ct non ci penserà due volte prima di mandarlo in campo.



Inghilterra (4-3-1-2)
Hart; Walker, Cahill, Smalling, Rose; Dier, Milner, Alli; Rooney; Vardy, Kane.
Allenatore: Hodgson



PROVE TECNICHE DI MONDIALE

RUSSIA A CACCIA DI INDICAZIONI
IN VISTA DELLA COPPA DEL MONDO

Russia in cerca di indicazioni importanti in vista del Mondiale che si giocherà in casa fra due anni. La qualificazione è arrivata tramite il secondo posto dietro l'Austria e finendo davanti la Svezia. Nel corso della competizione c'è stato l'avvicendamento in panchina, con l'addio di **Fabio Capello** e l'avvento dallo scorso agosto a **Leonid Slutskij**. Quest'ultimo tra l'altro impegnato su due fronti e abile a condurre il CSKA Mosca alla vittoria del terzo campionato russo negli ultimi quattro anni. Per la spedizione francese il ct deve fronteggiare alcune assenze pesanti: su tutte quella di **Zhirkov**, fuori causa per un infortunio al tendine d'Achille. Rischia di farsi sentire l'assenza di **Dzagoev**, fin qui titolare inamovibile del centrocampo: era stato convocato ma la frattura al metatarso a fine maggio lo ha rispedito a casa. Fuori causa anche **Cheryshev**, reduce da un intervento chirurgico che lo terrà fuori fino a settembre. Fuori anche **Aleksandr Kerzhakov**, miglior marcatore della Nazionale ma fuori dal giro con l'arrivo di Slutskij. Capitolo sorprese: da segnalare la chiamata di **Roman Neustädter**, difensore tedesco (ha anche giocato con la Germania in due amichevoli) ma nato in Ucraina da padre kazako e madre russa. È stato naturalizzato russo giusto in tempo. Altro straniero naturalizzato è **Guilherme**, brasiliano della Lokomotiv Mosca, chiamato come terzo portiere.



foto Image Sport

LA STELLA - **Aleksandr Kokorin** è il talento più interessante della Nazionale. Venticinque anni, può giocare sia prima punta che trequartista o esterno d'attacco. Ed è proprio in quest'ultimo ruolo che verrà impiegato da Slutsky. Una lunga carriera alla Dinamo Mosca prima del trasferimento nella finestra di mercato di gennaio allo Zenit. Eppure nel destino del giocatore doveva esserci l'Inghilterra: l'Arsenal sembrava davvero vicino all'acquisto del giocatore sia la scorsa estate che a gennaio. Tecnica, velocità e duttilità sul fronte offensivo fanno di lui un giocatore molto interessante.

LA SORPRESA - Oltre al già citato Neustädter, già noto al pubblico per la sua militanza allo Schalke 04, da tenere d'occhio **Aleksandr Golovin**. È il giocatore più giovane dei 23 con i suoi 20 anni appena compiuti. È nel giro della nazionale maggiore già da un anno quando Fabio Capello si accorse delle sue doti facendolo esordire contro la Bielorussia. Golovin nella circostanza riuscì a segnare dopo 15' dal suo ingresso in campo. Si è ripetuto anche nella seconda partita giocata. Può giocare da trequartista, attaccante esterno ma è a centrocampo, in cabina di regia, che Golovin preferisce operare. Slutskij al CSKA ne ha centellinato il talento, consapevole di trovarsi tra le mani uno dei giocatori più importanti del futuro non solo per il club ma anche per il movimento calcistico russo. Intanto l'infortunio di Dzagoev potrebbe aprirgli le porte per una maglia da titolare già in questi Europei.



Aleksandr
#KOKORIN

Russia (4-2-3-1)
Akinfeev; Smolnikov, V. Berezutskiy, Ignashevich,
Kombarov; Mamaev, Golovin; Kokorin, Shirokov,
Shatov; Dzyuba. **Allenatore: Slutskij**



QUALITÀ PER SORPRENDERE

HMSIK GUIDA UNA PATTUGLIA
CHE VUOLE LASCIARE IL SEGNO

Se il buongiorno si vede dal mattino la Slovacchia potrebbe essere una delle grandi sorprese dei campionati Europei. La Nazionale del ct Kozak è reduce dalla clamorosa vittoria per 3-1 contro la Germania campione del mondo (sia pure un po' rimaneggiata) a conferma dell'ottimo stato di forma ma anche delle indiscusse qualità della squadra. La Slovacchia, all'esordio ufficiale agli Europei, è stata inserita nel girone B con Galles, Russia e Inghilterra. Il cammino si presenta difficile ma non impossibile se si pensa che nelle qualificazioni ha superato addirittura la Spagna. Solitamente la Slovacchia si schiera con un 4-2-3-1 in cui emergono l'esperto **Martin Skrtel** in difesa e, oltre ad **Marek Hamsik**, l'ex genoano **Juraj Kucka** a centrocampo. Tra i convocati ci sono anche altri due 'italiani, il romani-sta **Gyomber** e il samdoriano **Skriniar**.

LA STELLA - Senza dubbio il giocatore di maggior talento e in grado di caricarsi sulle spalle è Marek Hamsik: il fantasista napoletano peraltro è reduce da una stagione in cui ha mostrato continuità di rendimento e un discreto feeling con il gol (sei reti) come è testimoniato anche dalla sfida di qualche giorno fa con la Germania quando ha realizzato un gol splendido con un tiro di destro da fuori area. La capacità di Hamsik ovviamente è anche quella di mandare in gol i compagni; gli assist restano uno dei suoi marchi di fabbrica, non a caso dal 2011-12 ha realizzato più passaggi-gol di tutti in serie A (49). Ad oggi è il secondo giocatore della Slovacchia per



foto Image Sport

presenze in Nazionale (86).
LA RIVELAZIONE - Il nome emergente e che potrebbe ulteriormente mettersi in mostra in questi Europei è quello di **Ondrej Duda**. Si tratta di un centrocampista classe '94 di proprietà del Legia Varsavia e che nell'estate scorsa è stato ad un passo dall'Inter. E' un giocatore di grande fantasia, destro naturale dotato di eccellente tecnica e ottimo dribbling, tanto che in patria lo definiscono proprio l'erede di Hamsik. Ha spiccate propensioni offensive ma sa anche sacrificarsi in copertura. Il ct Kozak - che lo aveva allenato anni fa nel Kosice - ha creduto sempre in lui portandolo in Nazionale per la prima volta nel marzo del 2015 e facendolo esordire contro la Repubblica Ceca, battuta proprio grazie ad un suo gol.



Ondrej
#DUDA

Slovacchia (4-2-3-1)
Mucha; Pekarik, Skrtel, Hubocan, Svento; Kucka,
Pecowski; Mak, Hamsik, Weiss; Nemeč.
Allenatore: Kozak



GUAI A CHIAMARLA CENERENTOLA

BALE, RAMSEY E NON SOLO. LA FORMAZIONE DI COLEMAN VUOLE STUPIRE

Comunque vada, sarà un successo. Il Galles si affaccia per la prima volta a una competizione europea per nazioni e ha intenzione di stupire tutti. Ma, in fondo, nemmeno più di tanto. Perché se nella rosa hai calciatori affermati come **Gareth Bale** e **Aaron Ramsey**, puoi puntare anche ad approdare tra le migliori otto del continente. Un appuntamento storico, dicevamo, quello in programma a breve in Francia. Perché, nonostante la selezione gallese in passato abbia potuto contare su calciatori di spessore mondiale come **John Charles**, **Ryan Giggs**, **Ian Rush** e **Gary Speed**, i Dragoni hanno giocato appena un Mondiale (quello del '58 in Svezia) nella loro ultracentenaria storia. La prima gara del Galles è infatti datata marzo 1875, la più importante della storia sarà quella d'esordio nel girone contro la Slovacchia di sabato 11 giugno. Con la speranza, il sogno e l'obiettivo di approdare agli ottavi dopo aver sfidato anche Inghilterra e Russia. L'incrocio contro la selezione dei tre leoni è praticamente una classica del calcio europeo: sono 101 i precedenti, con 14 successi a favore dei gallesi, 21 pareggi e addirittura 66 match vinti dall'Inghilterra.

LA STELLA - Non può che essere **Gareth Bale**. L'ex Tottenham, dopo aver vinto la Champions



foto Image Sport

League con il Real Madrid, s'è aggregato alla selezione britannica in vista del torneo da disputare in Francia. Lo scorso 27 maggio ha festeggiato anche i dieci anni dall'esordio in Nazionale, con la quale ha collezionato finora cinquantaquattro presenze con diciannove gol all'attivo. Un talento precoce, che ha debuttato col Galles a meno di diciassette anni partecipando alla crescita della selezione nell'ultima decade. L'Europeo può permettere ai Dragoni di rivelarsi una outsider in grado di impensierire le formazioni maggiormente candidate alla vittoria finale, con Bale che rappresenta l'uomo di maggior talento a disposizione di ct **Chris Coleman**. Il cammino dei Dragoni passerà soprattutto dalle qualità e dallo stato fisico dell'ex Tottenham, che arriva all'appuntamento continentale dopo una stagione complicata a causa degli infortuni tra le file delle merengues. Chiusa però con trentuno presenze complessive (23 nella Liga, 8 in Champions) e diciannove gol in campionato, ma soprattutto con la finalissima vinta ai rigori a San Siro contro l'Atletico Madrid.

LA SORPRESA - Dopo aver vinto la Premier League tra le file del Leicester, **Andy King** vuole stupire tutti anche in ambito internazionale. Il numero 10 a disposizione di **Claudio Ranieri** ha fatto benissimo in campionato e adesso ha intenzione di recitare una parte di primo piano anche tra le file del Galles. Il debutto con la sua Nazionale risale addirittura al 2009, anno in cui è partita la rincorsa alla gloria con la Nazionale che potrebbe arrivare in terra francese. Un appuntamento da non fallire per lanciarsi definitivamente ad altissimi livelli: Premier League in tasca e un buon Europeo, per King, sarebbero un buon biglietto da visita per presentarsi ai nastri di partenza della prossima Champions League.

Galles (5-3-2)

Hennessey; Gunter, Chester, Williams, Davies, Taylor; Ramsey, King, Allen; Bale, Robson-Kanu.

Allenatore: Coleman



CAMPAGNA DI FRANCIA

DOPO AVER VINTO IL MONDIALE, LA GERMANIA VUOLE FAR SUO ANCHE IL TITOLO CONTINENTALE

È la squadra campione del Mondo in carica. Due anni fa ha umiliato il Brasile a Belo Horizonte, in occasione delle semifinali, e si presenta in Francia con un gruppo giovane, talentuoso e con tanta esperienza internazionale. Bastano queste poche righe per capire quale squadra sarà la vera favorita, insieme alla Francia padrona di casa, a Euro 2016. La Germania si presenta alla competizione con la consapevolezza di avere una rosa tecnicamente superiore a tutte le altre e con la certezza che questo gruppo, capitanato ormai da dieci anni dal ct **Joachim Löw**, si conosce a memoria.

Apparentemente, i punti deboli non esistono: attacco stellare, centrocampo tecnico e robusto e una difesa solida e collaudata. Il rammarico per i tedeschi sarà non avere a disposizione anche **Gündogan** e **Reus**, ma i due calciatori non c'erano nemmeno due anni fa in Brasile. E tutti sanno come allora andò a finire.

LA STELLA - In una Germania ricca di talenti, difficile individuare una sola stella, un campione che spicca su tutti gli altri. Dal centrocampo in su il talento di questa squadra è sconfinato e anche la difesa - con la coppia Boateng-Hummels - può dormire sonni piuttosto tranquilli.

Dovendone indicare uno, però, il mirino va su **Manuel Neuer**, al momento il miglior portiere al mondo. A 30 anni, il capitano della Germania è nel pieno della sua maturità calcistica e in Francia vorrà



foto Image Sport

confermare tutte le sue qualità: sicurezza, agilità, ma anche reattività, autorevolezza e personalità. Con Buffon si giocherà lo scettro di numero uno dei numeri uno. Chi la spunterà?

LA RIVELAZIONE - Ha realizzato 32 gol nell'ultima stagione col Bayern Monaco, ha concluso al secondo posto la classifica cannonieri all'ultimo Mondiale e, adesso, è il maggiore indiziato per vincere quella classifica. È il perno dell'attacco tedesco, anche se non è ancora chiaro in che ruolo giocherà. Dovesse affidarsi Löw a **Mario Gomez**, l'attaccante del Bayern giocherebbe alle spalle della prima punta. Altrimenti sarebbe lui il terminale offensivo di una squadra che basa tutto il suo gioco offensivo su estro, velocità e intesa tra in singoli.

È il prototipo dell'attaccante moderno. Vede la porta come pochi, ma stazione sempre abbastanza lontano dall'area di rigore, pronto a dare una mano alla squadra in fase di costruzione e a inserirsi tra le maglie della difesa avversaria al momento giusto. *“Vola come una farfalla, punge come un'ape”*. Müller sembra aver fatta sua la più famosa citazione del mondo della boxe. Con tutte queste qualità perché, allora, parlare di rivelazione? Perché la sensazione che possa sorprendere ancora ci sia tutta.



Joachim
#LÖW

Germania (4-2-3-1)

Neuer; Höwedes, Hummels, Boateng, Hector; Kroos, Khedira; Müller, Özil, Draxler; Gomez.

Allenatore: Löw



GREEN DAYS

GLI EREDI DI GEORGE BEST AL PRIMO EUROPEO. OBIETTIVO NON DARSI PER VINTI

George Best, probabilmente uno dei dieci giocatori più forti di tutti i tempi, non è mai riuscito a disputare un grande torneo internazionale con la maglia dell'Irlanda del Nord. Un privilegio che la squadra oggi affidata a **Michael O'Neill** avrà in occasione dell'Europeo 2016. Una vera e propria prima volta quella della *Norn Iron* in Francia dato che, a dispetto delle tre apparizioni ai Mondiali, quella in questione sarà la prima apparizione nella kermesse continentale. Con l'obiettivo di *'vendere cara la pelle'* in un girone francamente proibitivo che metterà la Nazionale del Regno Unito di fronte alla Germania di **Thomas Muller**, all'Ucraina di **Andriy Yarmolenko** e alla Polonia di **Robert Lewandowski**.

LA STELLA - Come in tutte le squadre "operaie" del mondo del pallone, molto del rendimento in campo dipende dal lavoro di squadra. Undici portatori d'acqua che giocando al massimo per tutti e 90' sono arrivati al prestigioso traguardo dell'Europeo. Su tutti, però, spiccano due elementi di qualità. Il primo è **Johnny Evans**, centrale difensivo del WBA ma con trascorsi di altissimo livello con la maglia del Manchester United. L'altro riferimento della squadra è una vecchia conoscenza del calcio italiano ed in particolare del Palermo. **Kyle Lafferty**, centravanti classe 1987 oggi al Birmingham City, non è certo l'erede designato di Best come riferimento offensivo dell'Irlanda del Nord, ma è senza dubbio un buon attaccante, dai tipici tratti distintivi



foto Agenzia Liverani

del centravanti britannico. Tanto gioco aereo e lotta su ogni pallone lo rendono un pericolo per ogni difesa.

LA RIVELAZIONE - Anche se per **Patrick James Coleman McNair** è già arrivato l'esordio nel calcio che conta con la maglia del Manchester United circa due anni fa, quella di questa estate in Francia sarà la prima grande opportunità da vivere come protagonista. O'Neill, infatti, difficilmente si priverà del talento di Ballyclare in difesa, magari in coppia all'ex Red Devil Evans, oppure come mediano dove può agire in alternativa. Il contratto con lo United scade nel giugno del 2017: quale miglior occasione che un sorprendente Europeo per convincere il colosso del calcio inglese, od un'altra big del Vecchio Continente, a puntare su di lui?



Kyle
#LAFFERTY

Irlanda del Nord (3-5-2)

Carroll; McNair, Evans, Cathcart; Smith, Norwood, Baird, Davis, Ward; Lafferty, Washington.

Allenatore: O'Neill



UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

ALLA TERZA PARTECIPAZIONE
CONSECUTIVA LA POLONIA
VUOLE SUPERARE LO SCOGLIO
PRIMO TURNO

Nonostante due terzi posti ai Mondiali (1974 e 1982) e diversi giocatori di primissimo piano nel suo passato (Lato, Zmuda, Boniek, Tomaszewski o Deyna per fare qualche nome) la Polonia fino al 2008 non era mai riuscita a qualificarsi per la fase finale degli Europei. Ora invece è alla terza partecipazione consecutiva e sogna di riuscire finalmente ad andare oltre quel primo turno che è stato sempre ostacolo insormontabile. Le qualità e l'esperienza ci sono del resto con tanti giocatori nel pieno della maturità calcistica e vogliosi di riportare la Polonia ai fasti di una trentina d'anni fa. Il girone con Germania, Ucraina e Irlanda del Nord non sembra essere dei più ostici soprattutto perché le prime due (e le miglior quattro terze dei vari raggruppamenti) passeranno alla fase successiva. Un'occasione ghiotta che la Polonia non può farsi sfuggire.

LA STELLA - **Robert Lewandowski** è indubbiamente l'uomo più rappresentativo di una nazionale che può contare su ottimi talenti. L'attaccante del Bayern Monaco è uno dei migliori interpreti del ruolo a livello mondiale, un centravanti moderno che abina fisico, qualità tecniche sopraffine, senso del gol e intelligenza tattica in un mix non comune che gli



foto Image Sport

permette di essere non solo letale sotto porta, ma anche utile nello sviluppo della manovra offensiva e capace di aprire varchi nelle difese avversarie per gli inserimenti dei compagni di squadra. Non per niente è cercato da club di primissimo piano come il Real Madrid o il Manchester City, dove lo vorrebbe quel Guardiola che non ha mai amato i centravanti (Ibrahimovic docet). Con 34 reti in 73 presenze è il quinto marcatore di sempre della Nazionale e punta al sorpasso su Ernest Pohl già nel corso del torneo.

LA RIVELAZIONE - Nell'anno della consacrazione in Serie A con la maglia dell'Empoli **Piotr Zielinski** potrebbe rappresentare la vera sorpresa della Polonia a Euro 2016. Nato trequartista e sbarcato a Udine nel 2012 appena maggiorenne il calciatore in terra toscana ha trovato l'ambiente giusto per spiccare il volo prima con Sarri e poi con Giampaolo che lo hanno piazzato in mezzo al campo come mezzala nel centrocampo a tre lasciandogli grande libertà di inserimento. I cinque gol in 35 partite lo hanno messo sotto la luce dei riflettori con Napoli, Borussia Dortmund e Liverpool già sulle sue tracce. L'Europeo, dove però non sembra partire da titolare, potrebbe essere per lui un ulteriore trampolino di lancio verso il grande calcio continentale.



Piotr
#ZIELINSKI

Polonia (4-2-3-1)
Fabianski; Piszczek, Glik, Pazdan, Wawrzyniak;
Krychowiak, Linetty; Blaszczykowski, Maczynski,
Grosicki; Lewandowski. **Allenatore: Adam Nawalka**



DOPPIO BLOCCO

LA SELEZIONE DI FOMENKO SI AFFIDA A DINAMO KIEV E SHAKHTAR

Secondo Europeo per l'Ucraina, dopo quello organizzato in casa quattro anni fa. Questa volta sono servite le qualificazioni e il pass per la Francia è arrivato ai playoff, superando la Slovenia dopo aver chiuso il proprio

girone al terzo posto dietro la Slovacchia e la Spagna. Squadra qualitativamente di buon livello che potrebbe qualificarsi agli ottavi di finale in virtù di un girone non troppo impegnativo, se escludiamo la Germania. Il ct fa affidamento al solito doppio blocco Dinamo Kiev-Shakhtar con le due squadre che hanno fatto buone cose in Europa. Gruppo completato da qualche elemento di Dnipro e Zorya, oltre alle "stelle" che giocano all'estero, su tutte un **Konoplyanka** fresco di vittoria in Europa League. Molti gli elementi di esperienza, su tutti **Anatoliy Tymoshchuk**, 37 anni, finito a giocare a peso d'oro in Kazakistan. Capitolo esclusioni: i problemi fisici hanno messo ko **Oleg Gusev**, 98 presenze con la Nazionale dal 2003 e **Artem Kravets**, attaccante reduce da una stagione allo Stoccarda e titolare durante le qualificazioni. Ripescato dell'ultim'ora **Zhenya Seleznyov**, inizialmente escluso da Fomenko.

LA STELLA - Sono due, **Jarmolenko** e **Konoplyanka**. Scegliamo il primo perché l'Europeo sarà per lui la vetrina per il salto in una grande d'Europa. 26 anni, esterno destro d'attacco con grande attitudine sia al gol che all'assist, Jarmolenko in questa stagione ha dato il meglio di sé trascinando la Dinamo Kiev al secondo trionfo in campionato consecutivo,



foto Image Sport

segnando 13 reti e servendo 10 assist. Considerabile l'apporto anche in Europa, dove è stato fra i protagonisti dell'ottima Champions League che ha visto la Dinamo strappare il biglietto per gli ottavi di finale. **Shevchenko** l'ha raccomandato al Milan, l'Inghilterra lo segue con attenzione.

LA RIVELAZIONE - Anche qui due nomi: **Zinchenko** e **Kovalenko**. Il primo è il più giovane del gruppo con soli 19 anni. Al suo esordio in Nazionale è entrato nel libro dei record della Nazionale ucraina diventando il più giovane marcatore della storia della selezione: il gol segnato a Torino contro la Romania a 19 anni e 165 giorni ha frantumato il record di un certo Andriy Shevchenko, che segnò il suo primo gol con l'Ucraina a 19 anni e 214 giorni. Gioca come fantasista in Russia, nel piccolo Ufa col quale ha ottenuto la salvezza giocando 24 partite su 30. Per lui è il grande trampolino di lancio per il salto di qualità. Kovalenko è già più noto al pubblico internazionale per essersi preso una maglia da titolare nello Shakhtar Donetsk. In questa stagione anche 2 reti in Europa League. Centrocampista box-to-box, lo ha seguito anche la Juventus. La guerra nella regione del Donbass ha avuto ripercussioni anche sullo Shakhtar, che ha visto molti stranieri lasciare l'Ucraina. Ne ha approfittato questo prodotto del vivaio, che potrebbe prendere il volo a breve.



Jevhen
#KONOPLJANKA

Ucraina (4-2-3-1)

Pyatov, Fedetskyi, Khacheridi, Rakitskiy, Shevchuk; Stepanenko, Garmash; Yarmolenko, Sydorshchuk, Konoplyanka; Zozulya. Allenatore: Fomenko



SCACCHI DI FUOCO

LA NAZIONALE DI CACIC È UNA DELLE POSSIBILI SORPRESE DELL'EUROPEO

La Croazia del ct **Ante Cacic** si candida a essere una delle potenziali outsider dell'Europeo in Francia. Tanti i campioni presenti in rosa, pronti a dare battaglia con il classico carattere 'focoso' della Nazionale dallo stemma a scacchi. Così ardenti che il soprannome della squadra è proprio i 'focosi', in croato 'Vatreni'. Dal Real Madrid campione d'Europa, al Barcellona, fino a Inter, Juventus e ovviamente la Dinamo Zagabria: sono molte le big europee rappresentate dalla rosa croata, che vorrà provare a sfatare il mito della squadra dal grande talento ma dalla poca concretezza. Il miglior risultato della storia di questa giovane Nazionale infatti, è il terzo posto ai Mondiali del '98 e i quarti di finale all'Europeo del '96 e del 2008. Mai come quest'anno, i campioni sono ben distribuiti per tutta la rosa e, dunque, seppur inserita in un girone come quello D, composto dalla corazzata Spagna e dalle tignose Repubblica Ceca e Turchia, l'occasione di andare oltre è alla portata della squadra. Tanta è l'Italia rappresentata all'interno della rosa della Croazia. La Juventus ha **Mandzukic**, l'Inter ha **Perisic** e **Brozovic**, la Fiorentina **Badelj** e **Kalinic**, il Napoli ha **Strinic** e, infine, il Sassuolo ha **Versaljko**. Una grande colonia che ha gioca abitualmente nel nostro campionato e che in Francia proverà a conquistare quanto meno la semifinale del torneo.

LA STELLA – Difficile individuare un solo nome di spicco nella rosa del ct Cacic. Dallo storico capitano Srna, simbolo della Nazionale ormai da quasi 15



foto Image Sport

anni, passando per Brozovic e Perisic e arrivando fino a Rakitic, ovvero uno dei punti di forza del Barcellona di Luis Enrique. Tra tutto questo ben d'iddio però, abbiamo scelto **Luka Modric**, fresco vincitore della seconda Champions League della sua carriera con il Real di Zinedine Zidane. Il trequartista di Zara, classe '85, ha vestito per la prima volta la maglia della Croazia addirittura nell'Under 15, prima ancora di passare dallo Zadar alla Dinamo Zagabria. Da quella prima apparizione ha percorso tutta la trafila delle giovanili fino a vestire la maglia della prima squadra esordendo il 1° marzo del 2006 in un'amichevole a Basilea contro l'Argentina vinta dai croati per 3-2. Da quel giorno non si è più tolto la maglia numero 10, che anche nel paese balcanico rappresenta l'estro e la fantasia nel gioco del calcio. Intoccabile nei piani del commissario tecnico, si prepara a guidare la Nazionale da leader indiscusso della fase offensiva croata.

LA RIVELAZIONE – C'è un nome su tutti che scalda la fantasia dei tifosi croati ma anche degli osservatori delle big d'Europa: si tratta di **Marko Pjaca**. Stellina classe '95 di proprietà della Dinamo Zagabria. Ala sinistra, che figurerà all'Europeo in Francia con il numero 20 sulle spalle, è già finito sul taccuino dei migliori scout del mondo. Titolare della squadra più importante della Croazia, a soli 21 anni ha già esordito in Champions League da protagonista. Recentemente è finito nel mirino di squadre di primissima fascia come per esempio la Juventus, ma anche di Inter, Milan e Benfica. L'esterno offensivo cambierà squadra nella prossima estate e potrebbe presto approdare nella nostra Serie A. Nel frattempo, nell'amichevole pre-Europeo contro San Marino, ha segnato il primo gol con la maglia della Nazionale. Che sia di buon auspicio in vista del campionato in Francia? Nelle gerarchie parte alle spalle di Perisic, ma grazie al suo talento potrebbe ritagliarsi anche un ruolo importante.

Croazia (4-5-1)

Subasic; Srna, Corluka, Schildenfeld, Vida; Brozovic, Modric, Rakitic, Kovacic, Perisic; Mandzukic.

Allenatore: Cacic



NELLE MANI DI ČECH

LONTANI I TEMPI DI NEDVED, LA REPUBBLICA CECA HA LA SUA STELLA NEL PORTIERE DELL'ARSENAL

Vent'anni fa, la Repubblica Ceca di **Pavel Nedvěd** e **Patrik Berger** incantava l'Europa. Fresca di scissione dalla Slovacchia, sembrava pronta a librarsi nell'Olimpo del calcio continentale. La squadra del

1996 ebbe la sua dose di fortuna, ma fu fermata solo dalla Germania e annoverava ottimi giocatori: oltre ai due di cui sopra, i vari **Poborský**, **Němec**, **Šmicer** e via discorrendo. Vent'anni dopo, le parti paiono invertite: la Slovacchia di **Marek Hamšík** si presenta come una delle possibili sorprese del lotto, la Repubblica Ceca arriva all'impegno continentale senza stelle, nonostante abbia chiuso prima un girone di qualificazione sulla carta molto ostico con Turchia e Olanda. Una squadra esperta, con qualche reduce di Euro 2004, ma alla quale è mancato il ricambio generazionale. Una squadra anziana: il più giovane, **Ladislav Krejčí**, è un classe '92 che gioca nello Sparta Praga. L'allenatore è **Pavel Vrba**: mediocre da calciatore, in patria è considerato un guru della panchina. Allenatore ceco dell'anno per sei volte consecutive dal 2010 al 2015, ha vinto quattro volte Synot Liga, con Banič Ostrava e Viktoria Plzeň, ma ha al suo attivo anche una Superliga slovacca con lo Žilina. D'altra parte, nel 1963, la sua Přerov era in Cecoslovacchia. A livello tattico, predilige un gioco offensivo, con il 4-2-3-1 come marchio di fabbrica. E spera di allenare un'outsider: i primi posti, salvo sorprese, saranno appannaggio di Spagna e Croazia; per il



foto Image Sport

terzo, c'è da mettersi dietro la Turchia. Non sarebbe una novità.

LA STELLA - "**Petr Čech** vale 15 punti", ha detto **John Terry** al passaggio del portiere dal Chelsea all'Arsenal. A conti fatti, forse qualcuno in meno, se si considera che i Gunners sono passati dall'effimera illusione di poter vincere la Premier League alla magra consolazione del ventunesimo St Totteringham's Day consecutivo. Classe 1982, Čech è stato uno dei tanti contendenti di **Gianluigi Buffon** per il ruolo di migliore portiere al mondo, ora è senza dubbio in fase calante, ma è stato comunque decisivo in stagione, basti pensare al Community Shield; peraltro, nessun altro membro della selezione ceca può vantare il suo palmarès e la sua consuetudine al grande calcio europeo. Resta l'ultimo interrogativo: può un portiere essere la stella della squadra? Per rispondere, pensate alla rosa dell'Italia.

LA RIVELAZIONE - Troppo facile nominare Krejčí o Tomáš Necid: del primo si dice già un gran bene. Il secondo è atteso al varco: molto dipenderà dai suoi gol, deve dimostrare di essere un grande attaccante. **Bořek Dočkal**, classe '88 di Městec Králové, Boemia Centrale, è invece molto meno conosciuto a livello continentale, ma in patria è già una leggenda: terzo miglior assistman nella storia del campionato, tornato a Praga (Sparta) dopo una parentesi al Rosenborg, è stato il capocannoniere della squadra nelle qualificazioni. Ma soprattutto è un giocatore moderno: esterno d'attacco o di centrocampio, all'occorrenza seconda punta o interno, pure trequartista centrale. Uomo ovunque di Vrba, le soluzioni offensive della squadra si basano sui suoi inserimenti e sulla capacità di giocare tra le linee. Col 9 sulle spalle, l'età lo porrebbe fuori dal novero delle rivelazioni, ma chi non lo conosce potrebbe rimanerne folgorato.

Repubblica Ceca (4-2-3-1)

Čech; Kade ábek, Sivok, M. Kadlec, Limberský; Darida, Plašil; Dočkal, Rosický, Krejčí; Necid.

Allenatore: Vrba



FURIE ROSSE: IL RITORNO

DOPO IL FLOP DELL'ULTIMO MONDIALE LA SPAGNA VUOLE TORNARE PROTAGONISTA

Tra esclusioni eccellenti e qualche sorpresa, la Spagna targata **Vicente del Bosque** cambia volto in vista di Francia 2016. Sono infatti ben nove le novità rispetto alla truppa scelta per l'ultimo Mondiale: fuori tanti leader come Albiol, Javi Martínez, Xavi, Torres, Mata, Xabi Alonso, Diego Costa, Cazorla e Reina; dentro giovani interessanti come **Sergio Rico**, **Bartra**, **Bellerín**, **Thiago Alcántara** e **Lucas Vázquez**, oltre a qualche elemento di maggiore esperienza come **Mikel San José**, **Bruno Soriano**, **Nolito** e **Aduriz**. Un rinnovamento importante, che responsabilizza ulteriormente i pochi leader rimasti in rosa. Toccherà infatti a **Casillas**, **Sergio Ramos**, **Piqué** e **Iniesta** caricarsi sulle spalle il peso di una Nazionale chiamata a riscattare il flop brasiliano di due anni fa (eliminazione ai gironi). Grandi responsabilità anche per lo juventino **Morata**, che insieme ai vari Aduriz, Vázquez, Nolito e Pedro non dovrà far rimpiangere le assenze illustri di Diego Costa e Fernando Torres. Una Spagna meno storica, ma più efficiente insomma. E' questo ciò che ha disegnato il c.t. di Salamanca, che nelle sue scelte ha guardato più ai numeri stagionali dei suoi giocatori, piuttosto che al loro curriculum. D'altronde, alle Furie Rosse servirà la miglior condizione fisica e mentale possibile per centrare un traguardo storico: la vittoria di tre Europei consecutivi, dopo aver trionfato nel 2008 e nel 2012 (senza dimenticare il Mondiale vinto nel 2010). **LA STELLA** – Sono tante, nonostante i tagli, le



foto Image Sport

stelle a disposizione di Del Bosque. Una però brilla sicuramente più delle altre. Parliamo di **Andrés Iniesta**, DNA vincente e piedi fatati. Non è un caso che il match-winner della finale con l'Olanda nei Mondiali in Sudafrica vanti nel suo palmarès due Europei e una Coppa del Mondo con la Spagna, insieme a otto campionati, sei Supercoppe di Spagna, quattro Coppe nazionali, quattro Champions League, tre Supercoppe europee e tre mondiali per club col Barcellona. Un bottino niente male per un trentaduenne con ancora tanta voglia di giocare, divertirsi e alzare trofei. La Roja, orfana di Xavi e Xabi Alonso, dovrà lasciarsi ispirare proprio da Don Andrés, pedina fondamentale per addormentare e risvegliare ogni partita nel momento giusto.

LA SORPRESA – Quella appena passata non è stata una stagione come le altre per **Manuel Agudo Durán**, meglio conosciuto come **Nolito**. L'attaccante andaluso ha guidato infatti il Celta Vigo a un glorioso sesto posto in classifica, realizzando 12 gol e sette assist in 29 presenze. Uno score che ha attirato l'interesse di diverse squadre in Europa, Milan compreso, ma che non ha certo destabilizzato il giocatore. Troppo importante conquistarsi un posto nei 23 della Spagna prima e ripagare ora la scelta di del Bosque. Nolito, a 29 anni, pensa solamente a prendersi una bella rivincita in campo internazionale dopo una carriera piena di alti e bassi. Tra le sorprese, non possiamo però non menzionare anche l'esterno destro **Héctor Bellerín**, catapultato in pochi giorni dalla prima presenza in Nazionale (nell'amichevole contro la Bosnia) alla convocazione all'Europeo. Il giocatore dell'Arsenal, infatti, non avrebbe dovuto esserci, ma il k.o. di Carvajal gli ha regalato una seconda occasione. Occasione che il giovanissimo Bellerín (classe 1995) vuole sfruttare alla grande, visto che in ballo c'è anche un possibile ritorno al Barcellona, il club che lo aveva cresciuto calcisticamente prima del salto Oltremarica.

Spagna (4-4-2)
De Gea; Juanfran, Piqué, Ramos, Alba; Busquets, Iniesta, Silva, Koke; Morata, Aduriz.
Allenatore: Del Bosque



TUTTI GLI UOMINI DI TERIM

IL CT PUNTA SULLE CERTEZZE.
EMRE MOR UNICA SORPRESA

Poche sorprese nella lista dei 23 convocati da **Fatih Terim** per l'Europeo. La Turchia si presenta in Francia per quella che è la sua terza presenza nella storia dei campionati europei, ma soprattutto con il gruppo storico che ha guadagnato la qualificazione con merito. Nel suo girone la Turchia ritroverà Repubblica Ceca, Croazia e Spagna. Non un cammino semplicissimo, eppure, dopo un inizio balbettante durante le qualificazioni, i turchi hanno già dimostrato di potersela giocare più o meno con tutti, mietendo anche vittime illustri come capitato con l'Olanda uscita malconcia da una gara in Turchia finita tre a zero per gli uomini di Terim. Sul suo 4-2-3-1 ci sono pochi dubbi, anche e soprattutto per provare a sfruttare le abilità dei trequartisti nel saltare l'uomo e offrire passaggi verticali, seppure in circostanze diverse non sia disdegnato nemmeno un più prudente 4-1-4-1.

LA STELLA - I turchi si affideranno soprattutto ai più collaudati **Hakan Çalhanoğlu** e **Arda Turan**, rispettivamente in forza al Bayer Leverkusen e al Barcellona. Quest'ultimo, in Spagna, è reduce da un'annata non semplice con poche apparizioni da titolare, mentre è soprattutto Çalhanoğlu la stella della squadra, anche a giudicare dal ricco mercato che ruota intorno a questo giocatore che assicura fantasia e imprevedibilità sulla trequarti. Con l'inserimento del trequartista del Bestiktas, **Oghuzan**



foto Agenzia Liverani

Özyakup, il punto di forza della nazionale dalla falce di luna e dalla stella a cinque punte è presto fatto, ed è proprio la linea dei tre uomini offensivi da schierare alle spalle delle punte **Cenk Tosun** (o in alternativa il trentenne **Burak Yilmaz** finito in Cina al Beijing Guoan) il punto di partenza dello scacchiere tattico "dell'Imperatore" Terim.

LA RIVELAZIONE - Poche sorprese nei convocati, ma certamente grande interesse quello che riguarda l'appena diciottenne **Emre Mor**. Classe 1997, il centrocampista offensivo del Nordsjaelland ha soltanto una presenza nella nazionale turca, ma per lui garantisce Terim, rimasto stregato dalla sua duttilità visto che può giocare sia da punta centrale che eventualmente anche da esterno. Se il campionato in cui milita, o l'età, dovessero sollevare qualche perplessità tanto varrà fidarsi di Terim, che non c'ha pensato troppo al momento delle convocazioni. Occhio anche alla linea difensiva schierata davanti al portiere Babacan: nella linea a quattro **Ahmet Yılmaz Çalik** è reduce da ottime prove in Under 21, e anche per questo motivo è considerato un grande talento in prospettiva.



Fatih
#TERIM

Turchia (4-2-3-1)
Babacan; Gönül, Topal, Çalik, Erkin; Inan, Tufan; Arda Turan, Özyakup, Çalhanoğlu; Tosun.
Allenatore: Terim



DIAVOLI DAVERO

GLI UOMINI DI WILMOTS SI
PRESENTANO ALLA KERMESSE
CON BUONE CHANCE DI VITTORIA

Otto difensori, 4 centrocampisti e otto attaccanti. Solo questi numeri, senza conoscere i nomi, basterebbero a spiegare l'immenso potenziale offensivo del Belgio di mister **Wilmots**. È il reparto avanzato il settore di punta dei Diavoli Rossi in vista dell'Europeo francese, competizione che li vede partire come favoriti al pari di Spagna, Germania e Francia. La classifica stilata dalla Fifa, in fondo, non mente. Restano dei dubbi (più di uno in realtà) sulla concretezza e soprattutto sulla personalità del gruppo, ma in una competizione così breve la qualità più che il carattere può davvero fare la differenza. Alcuni punti interrogativi permangono anche sul numero dei centrocampisti presenti in rosa, solo 4. Probabilmente pochi, soprattutto se si mettono in conto possibili infortuni. Ipotesi a dir la verità verosimile dopo stagioni con i club lunghe e faticose. Ma tant'è. La rosa questa è e con un po' di fortuna sarà più che sufficiente per arrivare fino in fondo. In generale, la valutazione dei Diavoli Rossi sfiora le 5 stelle: i titolari, da **Courtois** a **Nainggolan**, da **Witsel** e **Hazard** a **Lukaku** e **De Bruyne**, sono assolutamente da finale ma anche le riserve non sono mica da meno. **Fellaini**, **Benteke**, **Mertens**, **Carrasco**... scusate se è poco.

LA STELLA: Eden Hazard, senza se e senza ma. Perché la nazionale belga è piena zeppa di talento, ma quello del 10 del Chelsea è un gradino sopra a tutti gli altri. Almeno nella mente di chi scrive. Dopo



foto Agenzia Liverani

una stagione non proprio esaltante con i Blues il buon Eden ha una voglia matta di riscatto e non sembra esserci un'ambientazione migliore per rispondere ai propri detrattori. Gli osservatori più attenti inoltre avranno fatto caso ad un particolare: nelle ultime uscite stagionali, Hazard è sembrato tornare ai livelli a cui aveva abituato tutti negli anni precedenti. Come se avesse dosato le forze durante la stagione per arrivare al top alla kermesse continentale. Ricordate per caso il meraviglioso gol segnato contro il Liverpool nelle battute finali della Premier? Ecco, quello è Eden Hazard. E se saprà confermarsi anche sui campi transalpini, potrebbe trattarsi della meritata e definitiva consacrazione di un giocatore che ambisce, per sua stessa ammissione, ai livelli di Messi o Cristiano Ronaldo.

LA SORPRESA: Potevamo dire **Carrasco**, ma la rete in finale di Champions League difficilmente combacia con la definizione sorpresa. Per questo diciamo **Divock Origi**, centravanti classe '95 del Liverpool di Jurgen Klopp. Attaccante fisico ma dotato di esplosività e grande velocità, nell'idea di Wilmots non parte titolare ma potrà sicuramente ritagliarsi uno spazio importante, soprattutto quando le difese avversarie saranno stanche e consumate dal prevedibile caldo. Origi ha già dimostrato di saperci fare col pallone e il gol non è mai stato un problema, per lui. Per questo e tanti altri motivi, nel Belgio delle stelle, la nostra possibile sorpresa, o rivelazione se preferite, sarà Divock Origi.



Eden
#HAZARD

Belgio (4-2-3-1)

Courtois; Alderweireld, Denayer, Vermaelen, Vertonghen; Nainggolan, Witsel; Mertens, De Bruyne, Hazard; Lukaku. **Allenatore: Wilmots**



L'EMERGENZA FA LA FORZA

SENZA MARCHISIO E VERRATTI,
CONTE PUNTA SUL 3-5-2
E SI AGGRAPPA SUI GUANTONI
DI BUFFON

Un commissario tecnico già a fine ciclo, convocazioni ed esclusioni che hanno fatto profondamente discutere, l'ennesimo scandalo scommesse, infortuni e ko di colonne portanti.

L'antipasto d'Europeo non è certo dei migliori per l'Italia ma questo, riportando la memoria al 1982 prima ed al 2006 poi, può essere paradossalmente un buon segnale per i colori nostrani. Claudio Marchisio e Marco Verratti, causa condizioni fisiche, sono i due capisaldi del centrocampo che salteranno Euro 2016. E questo ha di fatto complicato i piani ad **Antonio Conte**, futuro tecnico del Chelsea, che punta così su un'Italia fatta di corsa, vigore, impegno e sostanza. 3-5-2 e verticalizzazioni, dove **Candрева** da una parte e **Darmian** dall'altra, più due interni di centrocampo come **Giaccherini** e **Florenzi** ad inserirsi e ad aumentare uno score realizzativo che con **Eder**, **Pellè**, **Immobile** e **Zaza** non ha dei frombolieri stagionali da brividi. Dietro il blocco Juventus, almeno nell'undici tipo. E dita incrociate, con l'augurio che le polemiche della vigilia siano benauguranti anche stavolta.

LA STELLA – Recordman d'imbattibilità in Serie A, con 974 minuti senza subire una rete, **Gianluigi Buffon** è certamente l'icona di questa Italia. Capitano e simbolo del calcio nostrano, è anche la guida e l'uomo di maggior carattere degli azzurri. Classe 1978, è tra gli eroi del Mondiale del 2006 in Germania e con la maglia azzurra ha vinto anche un Euro-



foto Image Sport

peo Under 21 nel 1996 in Spagna. Vice-campione continentale in Polonia ed Ucraina nel 2012, con le maglie di Parma e Juventus ha vinto 7 campionati (più uno revocato), una B, 6 Supercoppe Italiane, 3 Coppe Italia, 1 Serie B ed 1 Uefa. Gli manca solo la Champions League, trofeo sfiorato due anni fa con la maglia bianconera e sfumato in finale contro il Barcellona di Messi, di Suarez e di Neymar. Universalmente, Buffon, è considerato uno dei migliori portieri del mondo ed uno dei numeri uno migliori di ogni tempo. Inoltre l'Europeo in Francia gli permetterà di aumentare il suo score di presenze con la maglia azzurra, lui che è recordman di sempre con 158 presenze.

LA RIVELAZIONE – Senza un numero 10 di ruolo, con quello in campo sulle spalle di Thiago Motta, **Federico Bernardeschi** si candida a ruolo di possibile rivelazione e potenziale sorpresa dell'Italia. Inserito nel gruppo soprattutto grazie alla sua polivalenza, dopo una stagione da esterno destro nel 3-5-2, il fantasista di Carrara è stato provato per quasi tutto il ritiro dell'Italia sull'out mancino. Lui, però, è un trequartista e proprio in quel ruolo spera di tornare a giocare in futuro: *"Mi piacerebbe un giorno ricoprire il ruolo di numero 10"*. Per adesso è jolly, nonché potenziale rivelazione. Due anni fa giocava, in prestito da quella Fiorentina dove è nato e cresciuto, nel Crotona in Serie B. Adesso è all'Europeo, con il ruolo di possibile sorpresa azzurra.



Federico
#BERNARDESCHI

Italia (3-5-2)

Buffon; Barzagli, Bonucci, Chiellini; Candрева, Florenzi, De Rossi, Giaccherini, Darmian; Eder, Pellè.

Allenatore: Antonio Conte



BOYS IN GREEN

GIOVANI E VECCHIE GLORIE:
L'IRLANDA VUOLE SOVERTIRE
I PRONOSTICI SFAVOREVOLI

Senza grossi nomi o trascinatori, Euro 2106 per l'Irlanda si presenta come un appuntamento non certo facile da affrontare. Sulla carta, infatti, la Nazionale del ct **O'Neill** è la più debole del gruppo E, che comprende anche Belgio, Italia e Svezia. Gli infortuni e la mancanza di un posto da titolare hanno di fatto compromesso le possibilità di alcuni giocatori, tanto che la migliore arma sarà rappresentata più che altro dal grande lavoro e dallo spirito collettivo già emerso durante le qualificazioni al torneo (sei vittorie, quattro pareggi e due sconfitte). Insomma, trattasi di una squadra combattiva, tosta e piena di risorse, nonostante tutto. Alla terza partecipazione nella sua storia agli Europei (i due precedenti del 1988 e del 2012 sono terminati con l'eliminazione nel girone), l'Irlanda è guidata da **Martin O'Neill**, ex giocatore del grande Nottingham Forest con cui vinse tutto dal 1971 al 1981, che ha preso il posto di **Giovanni Trapattoni** nel novembre del 2013. Una presenza, la sua, che sarà affiancata da un'altra altrettanto famosa: **Roy Keane**, suo vice, bandiera proprio dell'Irlanda oltre che ovviamente del Manchester United. Probabile che questo tandem in panchina ricorra al 4-4-2 o al 4-4-1-1 con **Hoolahan** dietro alla punta, ma non si escludono varianti. Il quarantenne **Shay Given** potrebbe essere sostituito da **Randolph** tra i pali, **O'Shea** è il totem della difesa, **Brady** un terzino da tenere d'occhio per la sua capacità di proiettarsi in avanti, **Long** l'uomo più pericoloso e probabile pun-



foto Image Sport

ta di riferimento aspettando **Robbie Keane**.
LA STELLA - Giocatore praticamente eterno, **Robbie Keane** vanta anche un fugace passaggio in Italia nel 2000 con la maglia dell'Inter, a vent'anni, quando ancora la sua gloriosa carriera con la maglia della Nazionale era soltanto agli albori. Adesso che va per i 36 è ancora l'uomo simbolo della sua squadra, nonché il miglior marcatore della storia dell'Irlanda e recordman di presenze (67 gol in 143 partite). Dopo tanta Premier, dal 2011 gioca in MLS, il campionato statunitense, e nonostante le sue non perfette condizioni fisiche il ct O'Neill non ha voluto privarsene inserendolo nella lista dei 23. Stella della squadra, Keane avrà anche il compito di trascinare e guidare i più giovani - seppur talentuosi - elementi presenti nella rosa.
LA RIVELAZIONE - La mossa a sorpresa del commissario tecnico Martin O'Neill porta il nome di **Robbie Brady**, 24 anni, uno di quei giocatori preziosi che tutti gli allenatori vorrebbero in squadra. Brady, infatti, nasce esterno sinistro di difesa, ma ha già dimostrato di essere in grado di disimpegnarsi molto bene anche come esterno avanzato, sia a sinistra che a destra. Nel Norwich City - nonostante la retrocessione del club in Championship - quest'anno ha giocato 36 partite, segnando 3 gol e servendo 2 assist. In Nazionale, invece, ha totalizzato 23 presenze con 4 reti. Scuola Manchester United, Robbie Brady ha tutte le carte in regola per essere la scommessa vincente dell'Irlanda.



John
#O'SHEA

Irlanda (4-4-1-1)
Randolph; Coleman, Keogh, O'Shea, Brady; Walters,
Whelan, McCarthy, Hendrick; Hoolahan; Long.
Allenatore: O'Neill



IL FIGLIO DELL'ORO

IN UNA SVEZIA OPERAIA IBRAHIMOVIC È L'UNICA STELLA

Zlatan Ibrahimovic e poco altro. Ci scusiamo per la banalità dell'introduzione, ma quando il top player del gruppo in questione ha una personalità sia tecnica che mentale così preponderante rispetto alla mediocre massa che lo circonda, lo scenario non può che essere questo. Del resto la rosa di **Erik Hamren** non ha fatto poi molto per smentire questa considerazione in una qualificazione alla rassegna francese che ha visto gli scandinavi strappare l'accesso come una delle migliori terze a ben dieci punti di distacco dalla sorprendente Austria. Nulla di eclatante, dunque, anche se la cabala non è certamente favorevole alla nostra selezione. Non riusciamo a battere i nostri prossimi avversari dal campionato europeo del 2000, e il protagonista, anche in occasione del celeberrimo "Biscotto Scandinavo" fu Ibra. Tante le vecchie conoscenze del nostro calcio, a partire ovviamente da sua maestà Zlatan sino ad arrivare ai meno performanti ma comunque affidabili **Andreas Isaksson** tra i pali, **Andreas Granqvist** in difesa ed **Albin Ekdal** a centrocampo.

LA STELLA - Il suo nome di battesimo ha un significato affine a quello di "figlio dell'oro". Dopo la scelta di papà **Sefik** in molti dalle parti di Malmoe cercheranno senza successo di trasmettere con queste semplici sei lettere un po' della magia che uno dei calciatori più decisivi dell'ultimo ventennio ha saputo sprigionare sul rettangolo verde. Accade così per quei calciatori destinati a fare epoca. La totalità del destino della Svezia dipenderà dall'ex attaccante del PSG, sospeso a metà tra le distrazioni che introdu-



foto Image Sport

cono l'ultimo cambio di maglia veramente rilevante della sua carriera e la volontà di riuscire ad incantare tutti nella fase più matura della sua straordinaria storia professionale. Una personalità straripante, tale da mettere in ombra chiunque cerchi di fraporsi tra lui ed una leadership assolutamente indiscutibile. Un cannibale che in patria ha sempre faticato a trovare gli stimoli giusti per diventare leggenda assoluta. Quella che sarà presumibilmente l'ultima grande rassegna con la maglia della Svezia a fornirgli.

LA RIVELAZIONE - In una rosa di "gregari per forza", l'unico vero spiraglio di grandeur è rappresentato dal talento del difensore centrale del Benfica **Victor Lindelof**. Classe 1994, dopo un inizio di carriera in patria nel Vasteras ha iniziato a trovare una dimensione internazionale piuttosto presto. Il Benfica di **Manuel Rui Costa** ha avuto la lungimiranza di portarlo a casa senza sborsare un solo centesimo, e dopo l'exploit con la nazionale Under 21 con annesso trionfo nell'Europeo di categoria è arrivata repentina anche la consacrazione con la maglia delle Aquile. Una delle medie voto più alte del campionato, frutto di fisicità importante e buoni mezzi tecnici, gli è valsa un rinnovo contrattuale sino al 2020 con tanto di clausola rescissoria fissata a quota 30 milioni di euro. Alta, ma non irraggiungibile. Il giusto compromesso per stuzzicare l'appetito dei top club europei. Le voci passano dalla Premier League con i due club di Manchester favoriti, sino ad arrivare ad un Clasico di mercato tra Real Madrid e Barcellona.



Erik
#HAMREN

Svezia (4-4-2)

Isaksson; Lustig, Lindelöf, Granqvist, Olsson; Durmaz, Källström, Hiljemark, Forsberg; Berg, Ibrahimović. **Allenatore: Hamrén**



OPERAZIONE: STUPIRE

ALLA SECONDA APPARIZIONE
ALLA FASE FINALE DI UN
EUROPEO "DAS TEAM"
VUOLE SORPRENDERE TUTTI

Di nomi altisonanti, francamente, non vi è davvero traccia ma non per questo motivo la Nazionale dell'Austria arriverà ai prossimi campionati europei già battuta in partenza. Anzi. Del resto, nel gruppo dei 23 convocati scelti dal ct **Marcel Koller** (con nemmeno poi troppa fatica) la parola d'ordine in Francia sarà una soltanto: gruppo. Ovvero unione di intenti in campo e fuori per superare anche quei limiti tecnici che fanno della compagine austriaca una delle formazioni probabilmente sulla carta più deboli della prossima competizione europea, se messa al cospetto dei più quotati giganti. Anche perché, girone eliminatorio alla mano, l'Austria ha davvero tutta l'intenzione di fare bene per provare ad accendere quantomeno alla fase ad eliminazione diretta. Con il Portogallo di **Cristiano Ronaldo** che sembra essere decisamente una spanna (o forse più) sopra tutti gli altri, Ungheria ed Islanda appaiono ad oggi avversarie alla portata del cosiddetto "Das Team", che vuole bagnare la sua seconda partecipazione in assoluto agli Europei di calcio provando a superare stavolta il primo turno, impresa solo sfiorata nel 2008, quando per la prima volta nella sua storia l'Austria si è qualificata agli Europei.

LA STELLA - Dopo aver infatti vinto con ampio margine il girone di qualificazione, sopravanzando formazioni decisamente più attrezzate come Russia e Svezia, adesso il sogno è quello di continuare a volare anche nel torneo francese e per far questo il ct



foto Image Sport

Koller si affiderà principalmente alla sue due stelline. Da un lato il classe '92 di proprietà del Bayern Monaco **David Alaba** (già divenuto perno della Nazionale maggiore con 44 presenze) ma soprattutto l'attaccante **Marko Arnautovic**, testa un po' troppo spesso calda e vecchia conoscenza del calcio italiano con la maglia dell'Inter che, dopo un lungo pellegrinaggio per mezza Europa, potrebbe tornare proprio questa estate nel Bel Paese. Non prima però di aver provato a regalare un sogno alla sua Austria, che nel frattempo è pronta a testare sul palcoscenico europeo un altro dei suoi protagonisti che di recente si è messo in luce (passando addirittura alla storia) con la maglia del Leicester City, ovvero il capitano della Nazionale **Christian Fuchs**.

LA RIVELAZIONE - Nomi buoni e dall'usato sicuro dunque per i biancorossi, che sperano di sovvertire tutti i pronostici anche grazie all'effetto sorpresa, che potrebbe essere decisamente più efficace nel caso in cui ci fosse l'esplosione improvvisa dell'immane "giocatore rivelazione", quello in grado di trascinare da solo un'intera Nazionale in un torneo di appena un mese. Ma chi sarà il jolly destinato a spuntare dal mazzo di carte austriaco? Difficile a dirsi ma nel nostro piccolo consigliamo di tenere d'occhio il difensore classe '91 **Aleksander Dragovic**, in forza alla Dinamo Kiev ma tornato di recente nel mirino di alcuni club italiani: se riuscisse a dimostrare di poter essere competitivo anche in un torneo come l'Europeo, il centrale certificherebbe il suo definitivo salto di qualità ed il suo biglietto da visita - per Napoli, Inter e Lazio - diventerebbe decisamente più invitante.



Aleksandar
#DRAGOVIC

Austria (4-2-3-1)
Almer; Klein, Prödl, Dragovic, Fuchs; Baumgartlinger, Alaba; Harnik, Junuzovic, Arnautovic; Janko.
Allenatore: Marcel Koller



CENERENTOLA D'EUROPA

“NONNO” KIRÁLY LA STELLA, DZSUDZSÁK A CACCIA DEL RILANCIO

Un girone tosto per l'Ungheria, che in Francia dovrà vedersela con Portogallo, Austria e Islanda. **Cristiano Ronaldo** e compagni sono i favoriti per la vittoria del girone, Austria e Islanda si giocheranno il secondo posto. A metà dello scorso secolo l'Ungheria era una delle nazionali più forti del mondo, oggi rischia di essere la Cenerentola di questo europeo. Sono passati 44 anni dall'ultima qualificazione all'Europeo, arrivata anche grazie alle difficoltà della Grecia che non è riuscita a qualificarsi. L'Ungheria agli spareggi ha eliminato la Norvegia ed ha conquistato il pass per Euro 2016. L'ultima competizione importante disputata dalla nazionale ungherese è stato il mondiale del 1986 in Messico, dove l'Ungheria venne eliminata durante i gironi. Adesso una nuova occasione di tornare a farsi vedere in Europa e nel mondo: il girone come detto è tosto, ma non è sicuramente il più difficile. L'Islanda ha qualche giocatore di livello importante (come **Hallfredsson**, **Bjarnason** o l'esperto **Gudjohnsen**), così come l'Austria, che può contare sulla stella **Alaba** e sul talentuoso **Arnautovic**, mentre il Portogallo si affida all'immenso talento di CR7.

LA STELLA – Senza dubbio il giocatore più rappresentativo dell'Ungheria è **Gábor Király**, esperto portiere classe '76 che da sempre scende in campo con la caratteristica tuta grigia, un indumento che lo rende riconoscibile sul terreno di gioco. Király è il decano dell'Ungheria, un giocatore che in carriera



Foto: Agenzia L'Espresso

ha difeso i pali di tante squadre importanti, su tutte Hertha Berlino e Monaco 1860, senza dimenticare le esperienze in Premier League con Crystal Palace e più recentemente con il Fulham. Esperienza da vendere quindi per il “portiere in pigiama”, con Király che sarà chiamato per l'ultima volta a difendere i pali sulla sua nazionale. A 40 anni questo sarà l'ultimo torneo di prestigio per il numero uno ungherese, a patto di non vederlo al Mondiale nel 2018: per prima cosa l'Ungheria dovrà qualificarsi (il girone non è così proibitivo), ma resta da capire se l'estremo difensore ungherese continuerà la sua carriera.

LA RIVELAZIONE – L'Europeo in Francia potrebbe essere una vetrina importante per **Balázs Dzsudzsák**. Il centrocampista offensivo, attualmente in forza al Bursaspor, potrebbe approfittare della vetrina europea per cercare di rilanciare la sua carriera, che dopo un grandissimo inizio con la maglia del PSV Eindhoven, ha avuto un vertiginoso calo. Con il club olandese si era messo in mostra, tanto da finire nel mirino di grandi club come il Manchester City. Alla fine a spuntarla fu l'ambizioso Anzhi, che versò ben 14 milioni nelle casse del PSV. Un affare a dir poco disastroso, con Dzsudzsák che scese in campo solo in 8 occasioni senza riuscire a segnare neanche un gol. Un po' meglio negli anni successivi con la Dinamo Mosca, prima del passaggio al Bursaspor nel 2015. L'Europeo con la sua Ungheria è forse l'ultima occasione per mettersi in mostra e per cercare di tornare nell'Europa che conta.



Zoltán
#GERA

Ungheria (4-2-3-1)

Király; Kadar, Lang, Guzmics, Fiola; Nagy, Gera; Dzsudzsák, Kleinheisler, Nemeth; Szalai.

Allenatore: Storck



LA PRIMA VOLTA NON SI SCORDA MAI

L'ISLANDA ALL'ESORDIO ASSOLUTO PUNTA SU UN MIX VINCENTE

Per decenni l'Islanda calcistica ha vissuto nell'anonimato più totale, conquistando poche vittorie e restando sempre lontano dalle competizioni internazionali senza mai essere in grado di competere per la qualificazione, tanto che fino agli anni 2000 i risultati da ricordare erano la vittoria contro la Germania Est nel 1976 e quella contro la Norvegia nell'88. Col nuovo millennio le cose sono cambiate anche grazie a un sempre più crescente numero di giocatori che si sono trasferiti all'estero in campionati via via più competitivi come la Premier League inglese, la Bundesliga tedesca e infine la nostra Serie A. Una crescita esponenziale quella degli islandesi che li ha portati a sfiorare ripetutamente la qualificazione agli Europei nell'ultimo decennio oltre che quella al Mondiale brasiliano (sconfitta agli spareggi con la Croazia). Si è qualificata arrivando seconda dietro la Repubblica Ceca precedendo due squadre di grande tradizione e spessore come Turchia e soprattutto Olanda. Inserita nel girone con Austria, Ungheria e Portogallo può legittimamente sognare la qualificazione al turno successivo che rappresenterebbe un risultato impensabile solo qualche decennio fa.

LA STELLA - **Eiður Guðjohnsen** è più che un simbolo per il calcio islandese fin da quando nel 1996 prese il posto del padre Arnór in una partita della Nazionale, facendo il suo esordio a 17 anni, in un



foto Agenzia Liverani

evento unico e forse irripetibile che segnò non solo un cambio generazionale, ma anche di mentalità e ambizioni. Una lunga carriera alle spalle, è del 1978, che lo ha portato a vestire maglie prestigiose come quelle di PSV Eindhoven, Chelsea, Barcellona, Monaco o AEK Atene facendo incetta di trofei nazionali e internazionali. Terzo calciatore più presente di sempre (84 presenze) e primo marcatore (25 reti) della Nazionale a 37 anni è riuscito nell'impresa di trascinare la squadra in Francia e si appresta a esordire finalmente con la maglia della sua Islanda in una competizione internazionale.

LA RIVELAZIONE - A 27 anni il palcoscenico dell'Europeo potrebbe far tornare a brillare la stella di **Alfreð Finnbogason** apparsa un po' appannata nelle ultime stagioni dopo le grandi cose fatte vedere con le maglie di Helsingborg (12 reti in 17 partite) ed Heerenveen (53 in 65) fra il 2012 e il 2014 che sembravano doverlo lanciare fra i migliori bomber del Vecchio Continente. La Real Sociedad lo prese per otto milioni di euro, ma in Spagna l'attaccante non è riuscito a replicare i fantastici numeri delle stagioni precedenti chiudendo la prima annata con appena 4 reti in 29 presenze, stesso copione all'Olympiacos in Grecia prima dell'approdo a gennaio all'Augsburg dove sembra aver trovato l'ambiente giusto per rilanciarsi con 7 reti in 14 partite e il rinnovo fino al 2022. Ora la Francia per dimostrare che gli ultimi sei mesi non sono stati un caso e che a 27 anni si può ancora stupire l'intero continente.



Alfreð
#FINNBOGASON

Islanda (4-3-1-2)
Halldórsson; Sævarsson, Sigurðsson, Árnason, Skúlason; B. Bjarnason, Gunnarsson, Sigurdsson; Guðjohnsen; Sigthórsson, Finnbogason. **Allenatore: Lagerback**



COQUETEL ALLA LUSTANA

SANTOS INSERISCE FORZE FRESCHE NEL GRUPPO STORICO, CON L'OBIETTIVO DI STUPIRE

Sarà un Portogallo "mixato" quello che **Fernando Santos** guiderà ai prossimi Europei di Francia, un frullato di esperienza e gioventù molto interessante che forse non mettere i lusitani in prima fila tra le favorite ma di certo li rende una papabile mina vagante per la manifestazione, pericolosa per tutti e che nessuno vorrebbe incrociare. Ai soliti trascinatori, vedi **Ronaldo**, **Moutinho** e **Carvalho**, e a due-tre certezze come **Patricio**, **Eliseu** e **Nani**, si sono aggiunte una serie di frecce provenienti per lo più dal corso Under 21 appena conclusosi col secondo posto all'Europeo di Svezia. Da non sottovalutare però anche chi in questo momento ha mercato e deve dimostrare nella rassegna continentale di meritare i soldi che saranno spesi per pagarne il trasloco altrove: pensate per esempio a **André Gomes**, obiettivo più o meno dichiarato della Juventus, ma anche allo stesso **Moutinho**, a **Raphael Guerreiro** o magari proprio **Bruno Alves**, vicinissimo a diventare un nuovo giocatore del Cagliari. Ma andiamo a guardare quali sono state le scelte di Fernando Santos, tornato in patria dopo l'esperienza con la Grecia:

Portieri: Anthony Lopes (Lione), Eduardo (Dinamo Zagabria) e Rui Patricio (Sporting) **Difensori:** Bruno Alves (Fenerbahce), Cedric Soares (Southampton), José Fonte (Southampton), Eliseu (Benfica), Pepe (Real Madrid), Raphael Guerreiro (Lorient), Ricardo Carvalho (Monaco) e Vieirinha (Wolfsburg)

Centrocampisti: Adrien Silva (Sporting Lisbona),



foto Image Sport

Joao Mario (Sporting Lisbona), William Carvalho (Sporting Lisbona), André Gomes (Valencia), Danilo Pereira (Porto), Renato Sanches (Benfica) e Joao Moutinho (Monaco) **Attaccanti:** Cristiano Ronaldo (Real Madrid), Eder (Lille), Nani (Fenerbahçe), Rafa Silva (Braga) e Ricardo Quaresma (Besiktas).

LA STELLA - Dobbiamo scriverlo? E' davvero necessario scriverlo? Se non sapete chi è la stella del Portogallo, forse è il caso di chiudere TMW Magazine e ricominciare da una lettera del calcio contemporaneo più basica. Se non sapete chi è l'unica stella del Portogallo, andate a guardarvi una finale di Champions o qualche partita della Liga, studiatevi i record di gol dell'ultima decade, indagate il colpo di mercato più sensazionale della storia del calcio da quando gli inglesi lo hanno condiviso con il resto dell'Europa. Oppure accendete la tv sulla prima partita del Portogallo al prossimo Europeo e cercate il numero 7 o comunque il calciatore che deciderà la partita, nel bene o nel male: **Cristiano Ronaldo**.

LA RIVELAZIONE - Qui i dubbi aumentano, perché, come detto, il nuovo Portogallo è figlio di un campionato con una nuova contendente, lo Sporting Lisbona ed una nuova generazione di calciatori che tanto bene ha fatto nell'ultimo Europeo Under 21, cedendo solo in finale alla Svezia. Personalmente mi sarei aspettato molto da Bernardo Silva, numero 10 della squadra, ma Santos lo ha lasciato a casa, quindi puntiamo sui tre interditori (e non solo) di centrocampo che si sono messi particolarmente in luce nell'ultima stagione. Trattasi del perno dello Sporting **William Carvalho**, dell'organizzatore ex Parma e ora al Porto **Danilo Pereira** e dell'interno dal moto perpetuo **Renato Sanches**. Visto però quanto il Bayern Monaco ha speso per portare in Germania quest'ultimo, è lecito aspettarsi qualcosa in più proprio da lui, campione del Portogallo col suo Benfica nell'ultima edizione.

Portogallo (4-3-3)

Patricio; Vierinha, Carvalho, Fonte, Eliseu; Joao Mario, Danilo Pereira, Moutinho; Rafa Silva, Ronaldo, Nani. **Allenatore: Santos**



TMW RADIO

TUTTOMERCATOWEB DA ASCOLTARE

È ONLINE !

la radio di chi ama il calcio

www.tmwradio.com





TUTTO NASCE DAL BASSO

ITALIA LOW PROFILE PER L'EUROPEO IN FRANCIA. GUAI PERÒ A DARLA PER SCONFITTA

Sono passati già dieci anni da quella fantastica estate del 2006, durante la quale la Nazionale italiana tornò sul tetto del mondo ventiquattro anni dopo il Mundial spagnolo. Oggi degli "Eroi di Berlino" ne sono rimasti davvero pochi. Tre per la precisione. Gianluigi Buffon, il capitano, Andrea Barzagli il gregario nella rosa di Lippi divenuto titolare inamovibile nel corso degli anni e Daniele De Rossi, campione troppo spesso vittima dei suoi alti e bassi. Per il resto Antonio Conte, ct in scadenza e con più di un occhio alla sua prossima avventura al Chelsea, ha deciso di puntare su un gruppo composto più da mestieranti del pallone che da talenti. Tanti giocatori di buona volontà, ma pochi di alto livello. Un'Italia ben diversa da quelle che hanno fatto la storia, ma guai a darla per sconfitta in partenza. La tradizione azzurra è piena di partenze stentate, critiche anche feroci e di subitanee risalite. Fino alla vittoria. Così fu nel 1982, così anche dieci anni fa. Chissà che non possa accadere di nuovo. Chissà...

Andrea
#BARZAGLI
#15



Federico
#BERNARDESCHI
#21



Leonardo
#BONUCCI
#19



Gianluigi
#BUFFON
#1



Antonio
#CANDREVA
#6



Giorgio
#CHIELLINI
#3



Matteo
#DARMIAN
#4



Daniele
#DE ROSSI
#16



Mattia
#DE SCIGLIO
#2



Citadins Martin
#EDER
#17



Stephan
#EL SHAARAWY
#22



Alessandro
#FLORENZI
#8



Emanuele
#GIACCHERINI
#23



Ciro
#IMMOBILE
#11



Lorenzo
#INSIGNE
#20



Federico
#MARCHETTI
#13



Thiago
#MOTTA
#10



Angelo Obinze
#OGBONNA
#5



Marco
#PAROLO
#18



Graziano
#PELLE
#9



Salvatore
#SIRIGU
#12



Stefano
#STURARO
#14



Simone
#ZAZA
#1



Antonio
#CONTE
#coach



DIFFICILE IL MESTIERE DEL CT DELLA NAZIONALE PROCESSO AL SISTEMA DEL CALCIO ITALIANO PERCHÉ CONTRO IL COMMISSARIO TECNICO

EDITORE: ANTONIO CREPALDI EDITORE
AUTORE: CREPALDI ANTONIO
ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2016

L' autore, Crepaldi Antonio, giornalista, scrittore e traduttore ha indagato sulle difficoltà della professione del commissario tecnico della nazionale di calcio in questo libro, partendo dalle differenze tra selezionatore ed allenatore. Questa opera fu concepita all'indomani della disfatta degli azzurri ai mondiali del 2010, per veder completata la sua stesura, a seguito di un'altra disastrosa prestazione della Nazionale italiana in Brasile nel 2014. L'autore non ha potuto far altro che constatare come, nonostante le batoste subite, non sia ancora cambiato niente nel sistema calcio italiano, perennemente contro il commissario tecnico nel consentirgli la possibilità di effettuare un lavoro programmatico fruttuoso. Il CT è conseguentemente una vittima, per cui diventa inevitabile sottoporre a processo il sistema calcio italiano per cercare di venire a capo di una situazione che promette poco di buono. Il lavoro del CT deve essere sistematico, con osservazioni tecniche, graduatorie di merito, coefficienti di valutazione e criteri di selezione, atti a programmare una nazionale meritocra-

Antonio Crepaldi

DIFFICILE IL MESTIERE DEL
CT DELLA NAZIONALE



PROCESSO AL SISTEMA DEL CALCIO ITALIANO
PERCHÉ CONTRO IL COMMISSARIO TECNICO



Antonio Crepaldi Editore

tica, con una riorganizzazione del sistema calcistico che getti nuove basi per i campionati italiani ed il settore giovanile. L'indagine tiene conto del prototipo del CT moderno qual è Arrigo Sacchi, gettando lo sguardo sulle maggiori nazionali d'Europa, come Germania e Spagna, nonché sulle storiche scuole sudamericane, come la Seleção brasiliana e la selección argentina, grazie ai fuoriclasse prodotti in continuità. Le problematiche che incontra il CT nello svolgere il proprio lavoro rendono questo mestiere alquanto difficile, come dimostrano le lamentele di chi ricopre tale incarico ed i rifiuti di alcuni allenatori per l'incarico.

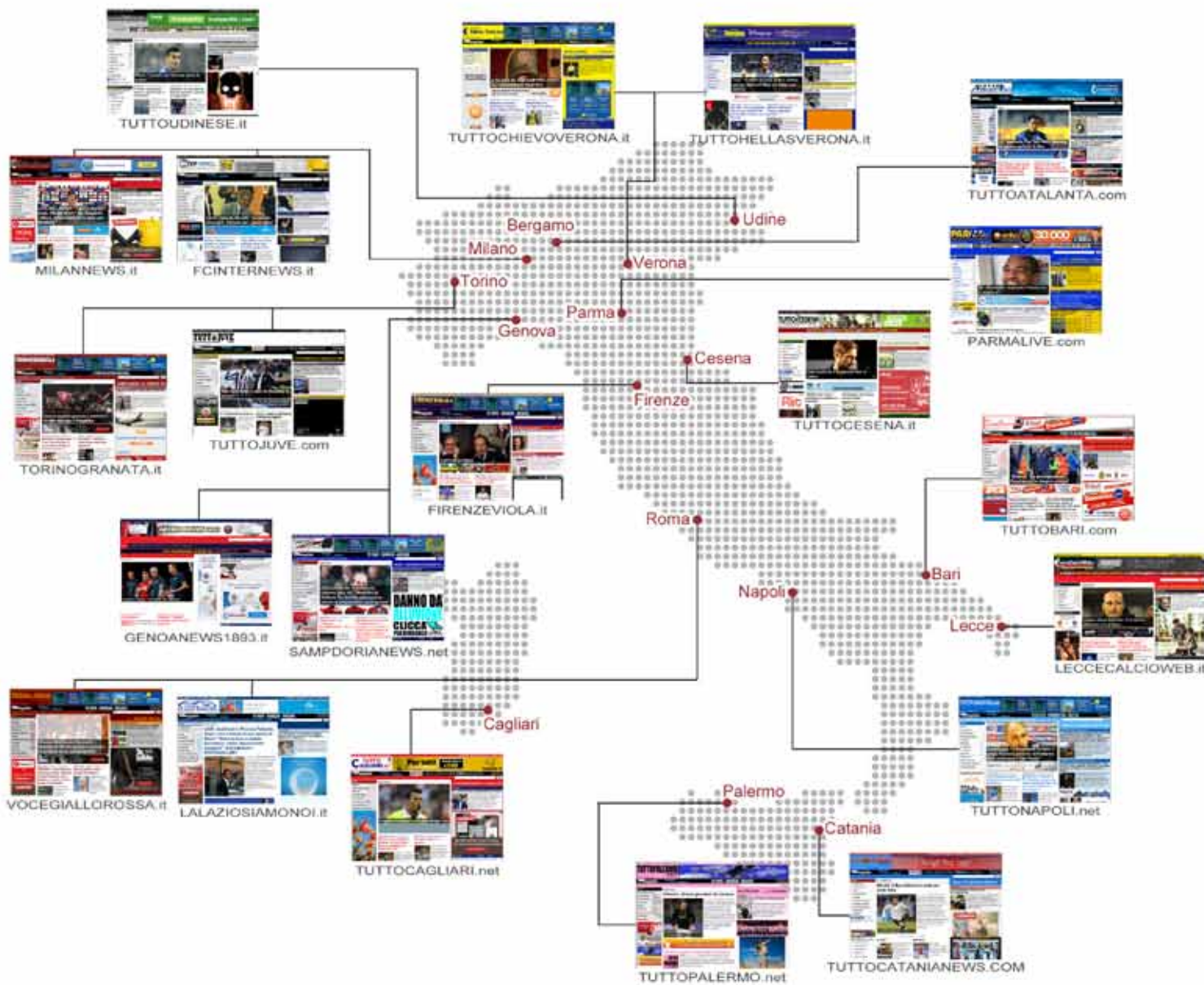




TUTTOmercatoWEB.com

TODOmercatoWEB.es

TRANSFERmarketWEB.com



gli altri siti del Network TMW

- Amaranta.it
- Bernabeudigital.com
- Catanzarosport24.it
- Esfutbol.net
- Monza-news.it
- Padovasport.tv
- Palermo24.net
- Perugia24.net
- Soccerstars.net
- Ternanews.it
- Tuttoavellino.it
- Tuttob.com
- Tuttobenevento.it
- Tuttochampions.it
- Tuttofantacalcio.it
- Tuttojuvestabia.it
- Tuttolegapro.com
- Tuttomantova.it
- Tuttonocerina.com
- Tuttopisa.it
- Tuttoregina.com
- Tuttoturris.com

tutte le app del Network TMW

- | | | | |
|--|-----------------------|--|--------------------|
| | Tuttomercatoweb.com | | Todomercatoweb.es |
| | Transfermarketweb.com | | Tmwmagazine.com |
| | Bernabeudigital.com | | Inter - canale TMW |
| | Milannews.it | | Torinogranata.it |
| | Canale bianconero TMW | | Lazio - canale TMW |
| | Vocegiallorossa.it | | Firenzeviola.it |
| | Tuttonapoli.net | | Tuttolegapro.com |

